ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 3 Novembre 1917* — MATTINO NUM. 305

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	35,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i *Piccoli Avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Scambio di cannonate attraverso il Tagliamento

COMANDO SUPREMO, 2.

Scambio di colpi di artiglieria attraverso il Tagliamento. Pattuglie avversarie, spintesi verso il greto del fiume, vennero fugate da raffiche di mitragliatrici.

Nessun avvenimento notevole sul rimanente della fronte.

DIAZ.

Unità navali austriache

attaccate dai nostri idrovolanti nel golfo di Trieste

ROMA, 2

L'ufficio del Capo di Stato Maggiore della Regia Marina comunica: Intensa attività dei nostri idrovolanti nel golfo di Trieste. Il 31 ottobre un « Albatros » nemico è stato abbattuto presso Pirano ed un altro presso « Newport ». Nostri idrovolanti hanno ripetutamente attaccato unità navali nemiche, affondando dinanzi a Grado un barcone appartenente ad un convoglio nemico.

(Ag. Stefani).

Il campo di battaglia

Le colline di S. Daniele del Friuli — scrive il *Corriere Piccolino* in un articolo descrittivo della nuova zona di operazioni — si dividono da quattro a cinque chilometri da ovest della strada di Pinzano, dove il Tagliamento esce dal campo di Osoppo per procedere in pianura. Queste colline, che al massimo raggiungono i 500 metri, hanno parte della cerchia quadrata del famoso anfiteatro morenico del Tagliamento. Insieme con quelle di Ragogna (m. 252) e di Trecesimo (m. 241), tutte stendentisi a semicerchio da nord-ovest a nord-est di Udine a distanze variabili dai 10 ai 15 chilometri. Queste alture — secondo ciò che ne scrive il Marinelli — sono costituite da materiali abbondanti alla propria fronte dal grande ghiacciaio che nel quaternario scendeva nella valle del Tagliamento fino a raggiungere il piano. Da Ragogna, che è a due chilometri ad ovest di S. Daniele, fino a Tricesimo si stendono perfettamente intorno alla soglia glaciale del Tagliamento e del Torre. A monte, cioè allo sbocco del medio Tagliamento, dalla stretta fra Gemona e Osoppo, si stende una seconda zona di lievi alture dai 250 ai 300 metri pianeggianti e pudose, con depositi alluvionali recenti, alcune torbiere e zon acquitrinose, finchè si giunge ai colli morenici di Tarcento e di Nimis, dove sboccano il Torre e il Cornappo. Nell'insieme le colline dell'anfiteatro del Tagliamento con le dolci ondulazioni separate da umili avvallamenti sono ridenti per rigoglioso rivestimento di vegetazione spontanea, e per ricche coltivazioni, o per dossini di abitati, con quercioli o olmelle, vigneti, campi e prati.

Nel famoso campo di Osoppo, che si allarga a nord di S. Daniele e a sud-ovest di Gemona, il Tagliamento si diroma in ampissimo letto ghiaioso, perdendo gran parte delle sue acque, come avviene nel nostro Astico quando sbocca nella pianura. E siccome Udine e la pianura che la circonda sono poverissimi d'acqua, così nel 1881 fu aperto il canale di Ledra, di cui è centro nel fiabesco Cadorna. L'inelle di questo canale si trova sulla sponda sinistra del Tagliamento, dinanzi a Braulins, un chilometro ad occidente di Gemona; e lo sviluppo quasi rettilineo, è di nove chilometri, attraversando il campo di Osoppo da nord a sud. A questo punto il canale entra nel letto, lento e tortuoso, del torrentello Ledra che serpeggia tra le predette colline morenide di S. Daniele, attraversa la conca di S. Daniele e Udine all'altezza di Rivolto, volge ad oriente per S. Vito di Fagagna e Martignacco ed entra nel Udine dopo un percorso totale di chilometri 31 e 700. La portata del primo tronco del canale principale è di m.c. 17 e diminuisce man mano che si avvicina ad Udine, rinforzandosi in tutto m.c. 4 perchè per via molte derivazioni alimentano l'agricoltura e l'industria. Presso a poco ad Udine il canale di Ledra ha la stessa portata della Roggia di Vicenza, e come la Seriola lambeggia le mura della città tra le due Porte che vanno a S. Daniele e a Gemona. . . .

La prima proposta di incanalare le acque del Ledra e del Tagliamento per l'irrigazione delle aride pianure del Friuli fu fatta nel 1457 dal nobile Nicolò di Manzano; ma per l'opposizione di Genova non se ne fece nulla. Nel 1592 il famoso ingegnere militare e generale della artiglieria conte Giulio Savorgnano offerse, in nome di Venezia, la proposta ai Udine ma anche questa volta lasciò. Solo dopo tanti secoli, nel 1881 la grande opera potè essere iniziata, ed ora è divenuta addirittura un vel si sono svolte delle scaramuccie di retroguardia.

San Daniele del Friuli è una storica cittadina a venti chilometri a nord-ovest di Udine, fabbricata sul colle (m. 289) da cui ha una incomparabile vista su tutta la pianura friulana. Ultimamente si ricorda che Massena il 16 marzo 1797 passò il Tagliamento con le truppe francesi proprio a S. Daniele e San Daniele partecipò alla gloria di Osoppo nelle lotte del Risorgimento. Posta sull'ultima stazione della ferrovia Treviso-Udine a 16 chilometri da questa città. Pozzuolo del Friuli è a otto chilometri a sud-ovest di Udine, sotto a Campoformido, fra Udine e Palmanova.

Tutta questa regione di *brughiere* è il campo ideale per le azioni della cavalleria ed è su quei campi che la cavalleria italiana sta brillantemente impegnata col nemico, per coprire le altre truppe che vanno raggiungendo « le nuove posizioni di schieramento ».

Le manifestazioni dei fogli francesi per l'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera.

Un articolo ritoccante di viva simpatia per il nostro Paese pubblica il senatore Pichon nel *Petit Journal*. L'ex-ministro degli esteri, il quale scrive di non aver dubitato un solo istante che l'unione sacra si cementasse innanzi alla patria in pericolo, trova nelle virili parole e l'on. Orlando non appena assunse il Governo « l'eco della voce di Cavour, di Garibaldi, di Vittorio Emanuele e di tutti i vincitori delle guerre d'indipendenza, che, dominando il tumulto delle discordie interne, indicava alla lotta tutti coloro che dai morti caduti nelle battaglie di Lombardia e Piemonte raccolsero la missione di vegliare sull'opera gloriosa della ricostituzione dell'Italia ». Questo dovere gli eserciti italiani non mancheranno come « non vi verranno meno quelli degli alleati », perchè si nasconde in mezzo del Mediterraneo contro il Paese che di deliberato proposito sacrificò la sua tranquillità alla difesa del diritto e una marcia in avanti contro la Francia e la Gran Bretagna E' una minaccia per noi come per gli italiani. Se è vero che è impegnato ad abbattersi e a indurci a una pace separata non è meno vero che esso risentirebbe di vibrare un colpo di pericolosissimo esito per le nostre operazioni di guerra. Dobbiamo fare dunque tutto il possibile per scongiurarlo ».

Quantunque innanzi al consenso unanime di tutta l'opinione pubblica la cosa possa parere superflua, Pichon rammenta a tutti i francesi che, avvinghiati oltr'alpi le sue truppe, la Francia non fa che continuare così a liberazione che si sta compiendo sul suo proprio territorio, ed agli inglesi che, recandosi in aiuto con tutte le forze disponibili ai difensori dell'autorità italiana, non fanno che prolungare sulla terra vicina lo sforzo che si sono nobilmente imposto passando la Manica per venire a combattere con i francesi i tedeschi sperperi delle neutralità belga. « Parrebbe insieme, francesi e inglesi — conclude il senatore Pichon — un esempio ed una lezione della solidarietà, che assicurerà lo scacco dei piani della tenebrosa strategia prussiana a cui giovarono gli eventi della Russia, ove le manovre di corruzione e l'anarchia trovarono nella connivenza e nell'accecamento dei massimalisti un concorso superiore a quello che avrebbero potuto sperare ».

Un altro articolo dell'Unione sacra è reso dall'*Evenement* il quale si compiace che l'Italia, ieri ancora invisa, sia oggi unanime nel suo dolore, nel suo sforzo di decisione e di sacrificio. Il cuore della Francia, scrisse nobilmente Orlando, intende il dolore dell'Italia. « Sì — aggiunge il giornale — ma la Francia vede anche il suo incrollabile coraggio, e accorrendo al suo aiuto ha il sentimento profondo che le armi di due paesi, nuovamente unite, dopo queste ore crudeli, risusciteranno per il trionfo del diritto e la pace del mondo tutto un passato di gloriosa fraternità ».

Ispirano all'ammonito dato dal comunicato dell'arrivo dei primi rinforzi franco-britannici al fronte Italiano, i giornali pubblicano ampli riassunti degli articoli di saluto della stampa italiana e ne mettono specialmente in rilievo quello, nell'*Action Française*, scrive che tutto quello che si sa circa la situazione italiana fa apprezzare nel suo valore la felice notizia dell'arrivo delle forze inglesi e francesi sulla pianura lombarda. « Questa volta — è l'on. Maurras — nell'*Action Française*, scrive che tutto quello che si sa circa la situazione italiana fa apprezzare nel suo valore la felice notizia dell'arrivo delle forze inglesi e francesi sulla pianura lombarda. « Questa volta — è l'on. Maurras che parla — ci si fa aiuto ragione, nè mai si fornì troppo a tempo, egli scrive. Appunto perchè il morale in Italia si è distinto per fermezza, l'Italia è degna del suo grande nome, è urgente e meglio che per il popolo italiano le testimonianze tangibili e immediate che verrà aiutato con tutto il nostro sforzo. Che i nostri amici lombardi, veneti, piemontesi, romani, il cui cuore non si è turbato, il cui saldo spirito politico resistette agli intrighi del nuovo ghibellinismo e opposero un volto sereno, alle cattive notizie, comprendano tutti che le sconfitte non sono possibili quando si ha salda volontà di resistere. La Germania non si avvicinerà mai più a Roma, nè a Milano, così come non si avvicinò a Parigi nel 1914. Essere i tedeschi venuti carichi dai sobborghi della nostra capitale e a poco a poco ci doloroso terreno innanzi ai vincitori aggueriti di Allette e Malmaison. Uno Stato è salvo finchè si sa mantenere al riparo dagli assurdi fantasmi della disperazione ».

Proposito il fiero resistenza fioriscono nei commentatori del giornale che in presenza al colpo formidabile vibrato all'Italia sono tutte concordi nel deplorare che non sia possibile prima a porre in azione il principio del fronte unico. « Non mancheremo al nostro dovere — scrive Villiers nell'*Excelsior* — l'unità di fronte di cui si parla da tanto tempo non sarà vana parola. Ma non si può non deplorare amaramente che la collaborazione degli alleati, diretta da un anno strettissima tra la Francia e l'Inghilterra, non sia stata prima d'ora estesa anche all'Italia ». E lo scrittore si associa di tutto cuore all'omaggio tributato dall'alto comando italiano per l'abnegazione delle truppe che si sacrificheranno per la salvezza del resto dell'esercito.

L'*Humanité*, constatando che una sorte avversa ha voluto un'altra volta il suo dado, agnominice che « nel momento attuale gli alleati debbono tendere tutte le loro energie per lottare contro l'imprevista tormenta che precipita sull'Italia con forza e rapidità senza eguali ».

O. R.

La riuscita manovra della 3ª Armata

Roma, 2, notte

Commentando il comunicato di guerra, il *Giornale d'Italia* rileva che il concentramento del nostro esercito sul nuovo fronte è ormai compiuto e tutta la nostra valorosa terza Armata ha potuto ripiegare compatta ed ordinata, ripetendo in merito una splendida resistenza, e soggiunge che le operazioni compiute dall'armata del Duca d'Aosta erano delle più ardue che la strategia militare possa immaginare, e sono riuscite mirabilmente: « Si trattava di abbandonare difficili posizioni, fortilizi di vie numerose e comode per la ritirata, si trattava di salvare le numerose artiglierie, di cui non poche di grosso calibro, munizioni, materiale da guerra, salmerie, ecc., e tutto questo sotto la violenta pressione del nemico, il quale aveva ripetutamente attaccato senza però riuscire a sconvolgere la nostra prima linea, solidamente difesa da profondi trinceramenti, da mitragliatrici da artiglierie e da numerose truppe. La ritirata sul Tagliamento si è svolta sopra un fronte di circa 15 chilometri per una profondità di 30 chilometri, parte in collina, parte in piano, mentre da nord le irrompenti orde tedesche minacciavano di investire di fianco il nostro esercito in marcia. Il piano nemico si proponeva senza dubbio di tagliare la strada a questo esercito e di farlo prigioniero; il danno sarebbe stato assai più grave. Ma tale piano è fortunatamente fallito ed oggi il nostro Comando Supremo dispone sulla linea del Tagliamento di un esercito numeroso e bene armato, che potrà affrontare l'urto del grosso delle forze nemiche ».

Scambio di telegrammi fra Giolitti e Orlando

Roma 2, notte.

L'on. Giolitti, il cui patriottismo è rifulso in questi due anni e mezzo di savio e austero silenzio, non appena ebbe notizia dell'incarico ufficiale ricevuto dall'on. Orlando, ha inviato al nuovo presidente del Consiglio il seguente dispaccio:

S. E. Orlando, Presidente Consiglio ministri, Roma. - Tu assumi il potere in un momento nel quale tutti gli italiani sentono il dovere di appoggiare il Governo. Con sicura fede nei destini della patria ti mando auguri fervidissimi. GIOVANNI GIOLITTI.

Contemporaneamente, e in modo che i due dispacci, di iniziativa delle due parti, si incrociarono, l'on. Orlando telegrafava in questi termini all'on. Giolitti:

Nell'assumere oggi, in un'ora formidabile per la patria, la direzione del Governo, t'invio un saluto in cui non si afferma soltanto l'antica ed affettuosa amicizia ma si contiene un pensiero ancora più alto, cioè della necessità della concordia degli animi di tutti gli italiani nel momento in cui il territorio della patria è invaso, perchè tutti i partiti si diano tregua e si fondano in una sacra unione sino a quando il nemico non sia scacciato. La mia persona è piccola, ma io son certo che nel tuo pensiero la ingigantisce l'idea della patria, le cui sorti mi toccò di reggere in un momento come questo. Saluti cordiali. ORLANDO.

La nobile risposta di Painlevé all'on. Orlando

Parigi, 2, sera

Il presidente del Consiglio dei ministri, Painlevé, ha risposto al presidente del Consiglio, on. Orlando, con il seguente telegramma:

« A causa del mio viaggio, solo oggi posso rispondere al telegramma che V. E. ha voluto inviarmi. Io evoco con simpatia profonda i momenti trascorsi con voi e sono ben felice che in quest'ora così grave in sorte della nobile Italia minacciata, ma intrepida, sia affidata a delle mani come le vostre. Il destino vuole che gli alleati non pervengano alle vittorie se non attraverso le più rudi prove, ma nulla farà piegare il loro coraggio e le loro risoluzioni. Il sangue italiano ed il sangue francese sono per mescolarsi di nuovo per difendere ciò che vi ha di più bello e di più giusto nel mondo, ed il più possente concorso degli altri alleati non farà difetto all'Italia, il cui suolo è momentaneamente invaso. L'animo di tutti eguaglierà la grandezza delle circostanze, ed il disprezzo tedesco che di nuovo minaccia la vostra generosa regione venata così lungamente oppressa, sarà spezzato dalle forze riunite dei popoli liberi ».

Pia funzione al Ara della Patria

in memoria dei gloriosi caduti

Roma, 2, notte.

Nella ricorrenza odierna della [illegible] zione dei defunti all'altare della patria al monumento a Vittorio Emanuele ha avuto luogo una solenne, manifestazione di cordoglio ed di amore dei gloriosi morti per la patria. Alle 9,30 in piazza Ara Coeli si è formato il corteo delle associazioni costituzionali, precedute da una magnifica rappresentanza di vigili recanti una grande corona di alloro con nastri tricolori ed una urna su cui era scritto: « Il popolo di Roma - Ai prodi » e Associazioni costituzionali - ai caduti per la patria - Venerato poi il prefetto comm. Apolloni il sindaco principe del Consiglio dei ministri, il presidente del Comitato di organizzazione civile, comm. Apolloni, il gen. Grandi, presidente del Comitato promotore della manifestazione e molti consiglieri comunali e provinciali. Seguivano tutte le bandiere delle varie associazioni costituzionali di Roma, la società Dante Alighieri, la Lega Navale, l'associazione fra i mutilati e molti ricercati ed due ufficiali. Il corteo tra due fitte ale di popolo commosso, per via Ara Coeli e via del Plebiscito ha raggiunto Piazza Venezia ed ha salito e sceso del monumento, spontaneamente all'altare della Patria le corone d'alloro. Nel riquadro centrale del monumento è disegnata una grande croce avente in mezzo la stella d'Italia e lo stemma sabaudo. Su tale disegno sono disposti fiori che il popolo di Roma durante la giornata depone. Sul monumento giungono quindi le rappresentanze dell'università ed il Comitato italiano d'Egitto, degli esteri ed vicari residenti in Italia, tutti con corone di palme e fiori. Alle 9,30 giungono le scuole elementari e gli istituti di istruzione e di educazione, che si sono disposti lungo le scale superiori a sinistra del monumento le madri di soldati dinanzi all'altare della Patria e poi le autorità. Nelle corone portate dai mutilati di Villa Miraglori, la cui offerta destò vivo commozione in tutti i presenti e l'arc.-vescovo di Santa Maria degli Angeli, ecc.

Alle 10 precise arriva in Campidoglio in completo con a capo il sindaco on. Colonna. La corona d'alloro con lacche nastri e con nastri dai colori di Roma è deposta nel centro dell'altare della Patria sotto la Lupa Romana scolpita nel basamento dell'altare stesso. Subito dopo giungono le rappresentanze del Consiglio provinciale con i consiglieri anziani conte Bacelli, Cruciani e Alippandi e Pier Antoni. Essi depongono alla base dell'altare un grande cesto di fiori. Silenzio ed assoluto. Alle 10 precise arriva in Campidoglio in completo con a capo il sindaco on. Colonna. La corona d'alloro con lacche nastri e con nastri dai colori di Roma è deposta nel centro dell'altare della Patria sotto la Lupa Romana scolpita nel basamento dell'altare stesso. Subito dopo giungono le rappresentanze del Consiglio provinciale con i consiglieri anziani conte Bacelli, Cruciani e Alippandi e Pier Antoni. Essi depongono alla base dell'altare un grande cesto di fiori. Silenzio ed assoluto. Intanto il piazzale e perfino le vie si erano affollate a ricordare di fiori. Presente servizio d'onore i giovani esploratori. Poco la sfilata delle scuole i cancelli del monumento sono abbassati e la folla si riversa fino a lambire del monumento e deporre l'omaggio dei fiori in onore dei suoi figli caduti per la grandezza della Patria. A cura del Comitato sono distribuiti tra il pubblico manifesti ed opuscoli con parole incoraggianti alla resistenza, alla fiducia ed al sacrificio tratte dagli scritti dei nostri martiri e lettere di combattenti caduti nell'attuale campagna di guerra. Verso mezzogiorno una corona di alloro con nastri bianchi, in cui grande il tutto, è stata deposta sul monumento. Sui nastri a lettere d'oro si legge: « Gli orfani d'Italia ai padri caduti combattendo per l'Italia ».

I telegrammi a Cadorna

Torino, 2.

La Lega franco-italiana ha telegrafato al generale Cadorna esprimendo il suo compiacimento nel vedere il popolo italiano unito in un sol patto per cacciare il nemico avvilito rinnovando le epiche giornate del 25

Lotta di artiglieria nel settore di Ypres

Il bottino e i prigionieri fatti dagli inglesi durante l'ottobre

Londra, 2.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha spiegato una considerevole attività ad est e a nord di Ypres. I nostri artiglieri hanno effettuato un certo numero di bombardamenti concentrati contro le posizioni della zona di battaglia. Niente altro di importante da segnalare. I prigionieri fatti dagli eserciti britannici durante il mese di ottobre in Francia si elevano a 9125, fra cui 242 ufficiali. Nello stesso periodo abbiamo preso sedici cannoni, 131 mitragliatrici e 42 mortai da trincea.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Piccole operazioni locali effettuate ieri sera e la notte scorsa a sud-ovest di Passchendaele ed a sud-est di Poelcapelle ci hanno permesso di migliorare leggermente la nostra posizione in questa località e di catturare un certo numero di prigionieri. Le truppe del Lincolnshire e del Lancashire effettuarono riusciti colpi di mano ai est di Vermelles ed a est della foresta di Shoreswburg. Un certo numero di nemici furono uccisi ed altri fatti prigionieri. L'artiglieria nemica si mostrò vivissima durante la notte ad est di Ypres.

Un altro comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data 1.o corrente, sera, dice: Gli aviatori delle due parti, approfittando del cambiamento del tempo, sono stati in aria durante tutta la giornata del 31 corrente. La visibilità, che non era buonissima, ostacolò l'opera per individuare le artiglierie, ma i nostri aviatori effettuarono molti bombardamenti e presero numerose fotografie. Essi concorsero con successo all'incursione effettuata ieri nel pomeriggio dalla nostra fanteria a nord-est di Loos, di cui si parlò nel comunicato di ieri sera e spararono così parecchi migliaia di colpi di mitragliatrice e gettarono bombe sulle truppe tedesche nelle trincee di comunicazione. Durante la giornata gettammo cinque tonnellate di bombe su Roulers, ove provocammo incendi ed esplosioni e su numerosi accantonamenti tedeschi. Durante la notte gettammo altre due tonnellate e mezza di esplosivi sugli aerodromi in vicinanza di Courtrai, sull'aerodromo di Gondrode, e sulle stazioni ferroviarie di Roulers, di Thourout e Courtrai. I nostri aviatori, volando a bassa altitudine, attaccarono due treni; uno deviò, l'altro fu completamente distrutto. Gli aviatori tedeschi furono più attivi e più aggressivi di quel che erano stati da qualche giorno, ed attaccarono i nostri aeroplani da bombardamento e da esplorazione. Abbattemmo sette velivoli tedeschi, nove aeroplani britannici mancano. Oggi abbiamo effettuato con successo una nuova incursione aerea in Germania; due gruppi britannici di sei aeroplani ciascuno hanno attaccato le officine di munizioni di Kaiserslauter. Il tempo nuvoloso ha impedito di gettare le bombe con precisione. Uno dei nostri gruppi ha attaccato gli aeroplani di difesa e ne ha abbattuto uno, tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Il comunicato francese delle ore 23 dice: Nulla da segnalare, eccetto una lotta d'artiglieria abbastanza violenta in alcuni settori a nord dell'Aisne, nella regione di Maisons-de-Champagne e sulla riva destra della Mosa, a nord di Bezonvaux. Velivoli nemici hanno bombardato Calais nella notte del 31 ottobre e Dunkerque nella notte del 31 al 1.o. I danni materiali sono poco gravi; nessuna vittima fra le popolazioni civili.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord dell'Aisne attività intermittente dell'artiglieria. Disperdemmo reparti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee nella regione di Chevreux. Colpi di mano nemici su nostri piccoli posti alla Maine de Massiges verso Tahure a nord di Saint-Mihiel rimasero senza successo. Scontri di pattuglia sulla riva sinistra della Mosa, facemmo prigionieri. Nella giornata del 1.o novembre due aeroplani tedeschi furono abbattuti dai nostri piloti e un terzo dai nostri cannoni speciali. Inoltre sette aeroplani nemici furono costretti ad atterrare con avaria. La nostra aviazione da bombardamento lanciò numerosi proiettili sulla stazione di Mulheim, sul campo di aviazione di Schlestadt, sui depositi di munizioni di Ruffecke e Wolfersheim e sulla stazione di Thionville. Per rappresaglia del bombardamento di Dunkerque diciassette nostri aeroplani lanciarono 2600 chilogrammi di proiettili sulla città di Offemburg, nel Granducato di Baden.

Le truppe tedesche ripiegano

nel settore di Riga

Pietrogrado, 2.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: In parecchi punti in direzione di Riga l'avversario continua a ripiegare sulle posizioni preparate in precedenza. Questa ritirata si effettua in contatto coi nostri riparti di ricognizione. Non ci è alcuna ragione di supporre che questa ritirata permetta all'avversario di trasferire le sue truppe su altri fronti. In parecchi settori del fronte fuochi di fucileria ed azioni di esploratori. Sul Mar Baltico nessun cambiamento. Sul Mar Nero le nostre torpediniere Pylki e Listy, al comando del capitano di fregata conte Kellery, inviate per distruggere un battello a vapore turco silurato da un sottomarino, scoprirono nella baia di Inada ed affondarono una torpediniera nemica tipo Hamid Abad e due battelli a vapore e smontarono una batteria costiera nella baia.

Bir-es-Seba in Palestina

occupata dagli inglesi

Londra, 2 (ufficiale).

Un comunicato dell'esercito d'Egitto dice: Gli inglesi occuparono Bir-es-Seba. Il generale Allenley riferisce che dopo la marcia notturna le nostre truppe attaccarono Bir-es-Seba il mattino del 31 ottobre. Mentre la fanteria attaccava le difese della città da ovest e da sud, truppe montate fecero un largo movimento aggirante attraverso il deserto e si avvicinarono alla città da est. Bir-es-Seba venne occupata, malgrado la risoluta resistenza del nemico. Gli inglesi catturarono 1800 prigionieri e nove cannoni. Non subirono che perdite leggere in confronto dei successi ottenuti.

La guerra dei sottomarini e l'attacco alle navi scandinave

nelle dichiarazioni del primo Lord dell'Ammiragliato

Londra, 2, sera.

Sir Eric Geddes, nuovo primo Lord dell'Ammiragliato, ha pronunciato alla Camera dei Comuni un importante discorso, nel quale ha passato in rivista i recenti avvenimenti sul mare, compreso l'affondamento d'un convoglio di navi neutre scortato da due navi da guerra inglesi, nonchè i movimenti della flotta tedesca nel Baltico. Geddes accennò alle questioni del personale delle costruzioni e della minaccia sottomarina. Quanto alla pubblicazione della cifra del tonnellaggio perduto Geddes deplora grandemente di dover dire che è stato impossibile trovare una forma di pubblicazione che non desse al nemico informazioni gratuite, che attualmente gli mancano. Dopo aver esaminato le dichiarazioni di fonte diversa fatte dal nemico in varii momenti circa il tonnellaggio e la situazione, Geddes ha detto che ha acquistato la convinzione che i tedeschi ignorano quali affondamenti siano stati effettuati e desidererebbero vivamente di conoscere la cifra del tonnellaggio affondato regolarmente mese per mese, settimana per settimana, o, insomma, per periodi esatti. Le cifre mostreranno la situazione quanto alla guerra col sottomarini. Dal principio della guerra le perdite per i sottomarini tedeschi che operano nel Mar del Nord, nell'Atlantico e nell'Oceano Artico sono state del 6 al 36 per cento; durante l'ultimo trimestre i tedeschi persero tanti sottomarini quanti ne avevano perduti nell'intero anno 1916. Non è questo un record soddisfacente per le nostre marine da guerra e mercantile? Quanto agli affondamenti delle navi mercantili britanniche da parte di sottomarini la statistiche ufficiali tedesche per l'agosto danno la cifra di 90 000 tonnellate di tutte le nazionalità. In realtà essi affondarono poco più del terzo di questa cifra di tonnellaggio inglese e poco più della metà per tutte le nazionalità complessivamente. Per il settembre le statistiche tedesche hanno la cifra di 672.000 tonnellate, ma in realtà i tedeschi affondarono molto meno di un terzo di questa cifra di tonnellaggio inglese e meno della metà per tutte le nazionalità complessivamente.

I tedeschi pretendono che il nostro tonnellaggio sia ridotto a tal punto che noi non abbiamo sul mare abbastanza navi per permettere al loro sottomarini di mantenere immutata la cifra del tonnellaggio affondato. Queste sono le affermazioni fatte il 23 ottobre dalla *Koelnische Zeitung* e dalla *Frankfurter Zeitung*, giornali ufficiosi. Ecco invece i fatti: nell'aprile scorso, mese nel quale fu raggiunta la cifra più alta dal principio della guerra di navi britanniche affondate dai sottomarini tedeschi, è da presumere che le navi britanniche esposte agli attacchi dei sottomarini navigassero in numero soddisfacente. Il settembre scorso è stato invece il mese in cui il numero degli affondamenti effettuati dai tedeschi è stato il minore. Ora la partenza di navi di lungo corso di stazza superiore alle 1600 tonnellate bianno superato del 25 per cento per numero e del 30 per cento per tonnellaggio quelle dell'aprile. Dunque il nemico deve trovare un'altra e migliore spiegazione di questa mancanza di successo, ed eccola: la spiegazione è che il lungo braccio della flotta britannica è giunto fino nelle profondità ed in conseguenza di ciò gli affondamenti sono meno numerosi, mentre aumenta il numero dei sottomarini tedeschi i quali non tornano più. Dopo l'aprile, mese nel quale vi sono state le più alte perdite britanniche, queste perdite sono andate decrescendo, ed in questi ultimi tempi la diminuzione si è accentuata. Il settembre è stato il mese più soddisfacente. L'ottobre, quantunque non assolutamente così buono, è stato appena leggermente più cattivo e nondimeno migliore del 30 per cento circa di ogni altro mese dopo il principio della campagna sottomarina.

Durante i quattro ultimi mesi la riduzione netta del tonnellaggio è inferiore del trenta per cento alle previsioni sottoposte al Gabinetto al principio di luglio. Il totale della riduzione netta del tonnellaggio britannico inscritto nelle liste ufficiali, per quanto riguarda le navi superiori alle 600 tonnellate e per tutte le cause dal principio della guerra, è inferiore al due milioni e mezzo di tonnellate lorde, ossia al 10 per cento; e ciò dopo il periodo nel quale i nostri grandi eserciti e il loro equipaggiamento magnifico hanno avuto la precedenza su tutto, e in cui, al tempo stesso, la nostra marina militare ha preso grande sviluppo, a detrimento della costruzioni di navi mercantili. Oggi che, pel momento almeno, i sottomarini fanno meno danni e le risorse nazionali sono nuovamente consacrate in ben maggior misura ed in modo crescente alla costruzione di navi mercantili, ho ragione di attendermi risultati nettamente più favorevoli ancora. In complesso, ecco come si si presenta la guerra sottomarina. Le nostre misure difensive sono state, in questi sette ultimi mesi, così efficaci che, malgrado l'aumento del numero delle navi che hanno traversato la zona pericolosa, vi è stata una riduzione continua e grandissima dei danni cagionati dai sottomarini a inglesi un aumento costante dei sottomarini da noi affondati. Le nostre misure offensive vanno migliorando e diventano più efficaci, e miglioreranno e si moltiplicheranno ancor più considerevolmente; ma d'altra parte, secondo le migliori informazioni, i tedeschi costruiscono oggi i loro sottomarini più rapidamente e non hanno ancora raggiunto lo sforzo massimo. Dunque, a mio avviso, in materia di guerra sottomarina, come in altri campi, ciò che è messo alla prova dal due avversari è l'abilità, la tenacia, la risoluteza. Pel momento lo considero che la guerra sottomarina volge in modo favorevole a noi. Il nemico ci ha causato molto minor male di quanto esso sperava e noi prevedevamo. Esso è costata al nemico perdite gravi ed ora abbiamo ragione di ritenere di aver posto in gran parte riparo agli attacchi di cui è oggetto il nostro commercio, e possiamo considerare l'avvenire con la fiducia che il nemico fallirà al suo scopo di fronte al nostro coraggio ed alla nostra determinazione.

Relativamente alla costruzione di navi mercantili ed ai nuovi cantieri nazionali per la costruzione di navi, Geddes disse: « L'attuale situazione della marina mercantile è un interessante fenomeno di questa guerra. Nella leggittima fiducia che il fronte marittimo fosse potentemente difeso, la nazione si pose in grado di fare a rattoppare i punti deboli ed a creare gli eserciti terrestri e, mediante sforzi che al principio della guerra erano considerati come impossibili, un grande esercito britannico difende la nostra linea in Francia e sugli altri teatri della guerra ed è fornito di mezzi in modo tale quale mai prima si sarebbe potuto immaginare. Tale sforzi sono riusciti in parte a spese delle nostre marine militare e mercantile. Se, durante la guerra, avessimo continuato a costruire altrettante navi mercantili che prima della guerra, avremmo oggi da due a tre milioni di tonnellate di naviglio di più, ma gli sforzi fatti in un senso rendono necessarie restrizioni in un altro, e fummo fortunati di trovarci al principio della guerra ben provveduti di navi. Nel 1917, quando il nostro sforzo militare e la fabbricazione di munizioni erano al massimo e la necessità di mantenere al massimo gli effettivi dell'esercito richiedeva le nostre risorse al minimo, abbiamo prodotto un tonnellaggio commerciale marittimo quasi eguale a quello del migliore anno della nostra storia, e nel 1918 ne costruiremo certo una quantità ben più considerevole.

« Durante i primi cinque mesi del 1917 abbiamo fabbricato un tonnellaggio mercantile superiore del 120 per cento a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso, nonostante un aumento superiore a quello che fabbricammo in tutto l'anno 1914. Le navi in serie, il cui abbiamo ora ordinato la costruzione, rappresentano circa un milione di tonnellate lorde, di cui più della metà sono già nei cantieri ed il resto sarà impostato non appena saranno state varate le navi attualmente in costruzione. Un numero notevole di navi del tipo unico sono già state consegnate e messe in servizio; ma non tutti i cantieri adatti alla costruzione di navi in serie possono essere interessate con vantaggio a questo lavoro poichè i lavori sono già in pieno di altre costruzioni.

Per riguardo alla situazione della marina mercantile tedesca presentiamo qualche interesse. Al principio della guerra la marina tedesca superava i cinque milioni di tonnellate lorde. Circa quasi la metà di questo tonnellaggio è affondato e è nelle mani nostre e dei nostri alleati. Soltanto nel 1916 abbiamo una riduzione del 14 per cento, i tedeschi perdevano il 25 per cento. Importa specialmente informare il pubblico britannico del compito che si presenta dinanzi a noi. Posso farlo in pochissime parole. Non dobbiamo considerarci soli: dobbiamo considerare l'alleato come un cuibo. Può darsi che, per certi rimanenti, alcuni dei nostri alleati siano [illegible] meglio e peggiore della nostra. Per esempio, mi possiamo contare in abbondanza e mentre l'Italia e la Francia ne mancano. Ed è essenziale che noi facciamo la maggior possibile economia di cibo e di ogni importazione per conservare il nostro tonnellaggio ad altri bisogni vitali dell'alleanza. Dobbiamo prendere disposizioni per l'eventualità che la guerra ci prolungati e dobbiamo tutti quanti almeno, economizzare per aiutare la marina britannica e quella degli alleati ad abbattere i sottomarini. Quando meno una nave traversa la zona pericolosa, quanto meno rischia il essere affondata ed ogni cittadino britannico, ogni lavoratore dei cantieri marittimi e di ogni

Lettere

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, ottobre.

Son venute per la via più diretta — la Svizzera — dal fondo della Boemia, dalla bassa Austria, dalla Polonia invasa.

La prima, dettata nel linguaggio semplice della gente del contado, dice: « Quest'inverno sarà per l'Austria peggiore dell'estate, perchè il raccolto è quasi inesistente. I forti calori hanno tutto disseccato. Non c'è grano. E non c'è da sperare nemmeno di aver patate, sì da voglia di piangere. I contadini stessi non hanno di che provvedere a sè stessi. Non c'è carne. Una volta per settimana soltanto è possibile comperarne un pezzo, nel dopo quattro o cinque ore di attesa davanti alla macelleria. Un chilo di salsiccia costa quindici corone, quando se ne trova. Pagliamo dieci corone per un chilo di farina e per un uovo 60 o 70 heller. In città l'abito meno elegante vale 400 corone e' delle calture scarpe 100. Abbiamo avuto frutta a sufficienza, ma si è riusciti a venderla caro come non accade mai: le si llega a tre corone il chilo, le albicocche a cinque. Il tabacco e le sigarette sono cresciute di prezzo del 300 per cento, e non ce ne sono. Non è possibile fare spcssi. Ricchi o poveri, non possiamo fumare più di quattro sigarette per settimana con, per giunta, un pacco di pretesto tabacco composto per metà di foglie di cloe. Si scioperi e si fanno dimostrazioni, ma i giornali non hanno il diritto di parlarne. Siamo forse vicini alla fine ».

Un'altra viene da Graz, ha per autore un avvocato, che guarda un po' più lontano. Cinque volte torno, come un *leit motiv*, la domanda: — Avremo la forza di passare ancora un inverno? E se sì, con quali sacrifici?

« La popolazione è spossata, sopraffatta, a questo solo pensiero. Si fa appena ora, dopo compiuto il raccolto, di che mangiare. Che cosa sarà fra tre mesi? Cetti provinciali fanno sì, sfruttando delle condizioni straordinarie, il miglioramento delle condizioni finanziarie, i paesi che soffrono di più sono i paesi storicamente i più ricchi della monarchia danubiana. Ma la spiegazione è facile: il ristretto è stato possibile, e poi, si sa, la provincia è stata sacrificata ai bisogni della capitale... »

Terza epistola, ira di dire, da Praga:

« Nel 1917 sino al 31 luglio, la città di Praga ha ricevuto le forniture seguenti in materie grasse: sugna 50.317 chili; margarina 18.018 chili; burro 72.408 chili. Dividete pel numero degli abitanti e vedrete che ciascuno di essi ha ricevuto ogni mese chilogrammi 0.033 di sugna; 0.009 di margarina; 0,071 di burro. Una irrisione!

« Nel febbraio 1917, Praga riceveva 71.368 liter di latte al giorno, ora non ne riceve più che 34.962 liri; è contiliti per festa.

« Dal 1° settembre abbiamo qui, come in tutta l'Austria, la tessera del carbone. A Vienna essa dà diritto a 35 chili per settimana; in provincia, invece, a 25 chili soli. Dal 26 settembre funziona anche la tessera degli abiti e dal 21 ottobre quella delle patate. La prima avrebbe dovuto porre termine al commercio, divenuto infame dell'abbigliamento. Ed invece! L'altra tessera dovrebbe assicurare una più equa ripartizione delle patate, in cui riserva per tutta la monarchia non supera i 30 milioni di quintali ».

A Vienna e probabilmente in tutta l'Austria (riassumo una quarta missiva), al primo ottobre le razioni individuali erano queste: per testa e per settimana: un chilo di pane, mezzo chilo di patate. Inoltre ogni mese un chilo di riso, una tessera di grasso, una tessera di caffè, un buono di petrolio, l'essera e buoni rappresentano quantità che variano di mese in mese. Questo pei liberi cittadini; ma alle coppie di sposi, è attribuito mezzo chilo ebdomadario di farina. I militari invalidi, mandati a lavorare nelle miniere a cielo fra le nevi, ricevono ogni giorno un chilo di pane e sedici heller. Gli alimenti sono distribuiti ogni settimana, il venerdì ed il sabato. Capita spesso che quelli, che han mangiato troppo presto la loro razione, e che non abbian denaro per procurarsi qualche supplemento di contrabbando, si premano il ventre il giovedì. Ci sono, a Vienna e nella provincia, delle « cucine di guerra ». Vi si ottiene una colazione completa per 40 heller. Ma la colazione si riduce ad una zuppa e la zuppa consiste in un litro di acqua bollita, nel quale mescono pezzi di barbabietola, di rape, trifoglio ed altri legumi di guerra. In altre cucine particolarmente gentili delle fabbriche di munizioni (per esempio, quelle che in certi periodi di agguagliano ai legumi di guerra, delle porzioni di carne di guerra). Sono i periodi, in cui la *Heeresleitung* forse sul fronte, quando vagoni pieni di carogne di cavalli giungono all'interno. Coi cavalli morti si fa della zuppa grassa, della quale specialmente, son ghiotti gli operai ungheresi. Si tregiano le mani ad ogni accenno di offensiva.

Prospera da qualche mese nella capitale un commercio di nuovo tipo. Un tale Karl Hoffman, pala caro, venne da una amica, la signora di un tabaccaino, un pacchetto di tabacco. E ne ha in cambio da Stabi Mayer, fornitore di S. M. I. e R., un chilo di grasso. Il chilo di grasso gli serve per ottenere di un terzo, il maiuale Otto Bloch di Floridsdorf, dieci chili di farina. E, naturale effetto di questo regime, la mortalità cresce e rimane al minore sovrano di tubercolosi e di disenteria...

Ma si muore di altre nella Polonia invasa, si muore in massa, di fame. Questo foglietto squallido, dai caratteri verdastri di mano morta, libro, viene da Vilna « Bisogna vivere qui per credere, vi si legge, per sentire l'abisso di miseria, e miseria l'angoscia nella quale viviamo. Le vie pullulano di gente che muore di fame e di altra che non ha forze nemmeno più la forza di stendere la mano. Persone che vivevano, ieri ancora, nell'opulenza e oggi non sono divenute ombre umane. A centinaia si possono coverte di cenci sul viso cianotico, ingiallito, la bocca contratta, e alcuni ferali innanzi alla « zuppa popolare », assiderati. Fra i quali chi ottiene qualche cosa! L'inverno si annuncia, così, terribilmente orribile. Spesso, sotto la coltre bianca, accade di scovrir dei morti, rimasti da parecchi giorni sulla strada, dove caddero. Il cimitero di Vilna è pieno, ed i becchini non riescono a compiere il loro lavoro. Vilna è una città morta colpita con 35 mila colla di cui abbiamo, solo, letteri, spettrali. Ce ludavia una società di beneficenza. Ma che può? Presso ogni solo delegato pensa, l'altro non, nella casa di una famiglia che ci era stata raccomandata. La casa era immersa nelle tenebre; i pochi aperta. Stropicciò un fiammifero, accese un candela, e scoverse sul letto una madre giacente col bimbo al seno. La donna sembrava dormisse. Tentò di svegliarla, invano. Era morta. Ed il bimbo succhiava ma non trovava più che il vuoto ».

DOMENICO RUSSO.

Un'artista francese in convento

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera

Un'artista, la più festeggiata ed ricercata delle regine e regine della moda, Eva Lavallière, ha abbandonato definitivamente le scene per entrare in un convento di quello stesso ordine dei Carmelitani ove la duchessa d'Orleans si ritirò per espiare durante trentacinque anni lo scandalo dei suoi rosli amori con Luigi XIV.

Appendice della *Stampa* 17

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIGUEN e A. SIEGET

— Ma — interruppe Planchet — c'è, almeno un nome che Rochas sappia quello dell'infame che gli propose il tradire servi alla congiura... e mi lasciò andare in seguito per schiacciare tutti i suoi complici... Quel nome, principe Dorieff, Rochas ve lo disse... ripetutamente e giustizia sarà fatta...

Dimitri emise un lamento, poi mormorò:

— Il disgraziato... — rispose... — Ahimè quella lunga e tanto terribile confessione, colle sue delirii, è spirò poi nelle mie braccia senza aversi detto quel nome.

La breve esitazione di Dimitri non era sfuggita a d'Artagnan.

— Si direbbe che Dimitri le conosca quel nome, — pensò, — perchè dunque non lo dice?

Mille pensieres del guascone, e tutto alla sua collera, Paolo non s'era accorto di nulla.

— Per sangue di Cristo! — ruggì egli — quando dovessi mettere alla tortura tutti gli ufficiali fatti prigionieri nell'ultima campagna, riuscirò a scoprire l'infame!

Dimitri non aveva previsto l'orribile mezzo cui l'imperatore era uomo da adoperare per conoscere la verità. Rimase un istante come sgomento. Allorchè una parola da lui pronunciata bastava per risparmiare ad innocenti supplizi immeritati, aveva egli il diritto di tacere?

D'Artagnan pensava la cosa terribile che si combinava nel cervello del suo amico.

— Mi perdonate, Vostra Maestà — disse — di presentarvi un'osservazione che mi viene alla mente?

— Parlate, d'Artagnan — rispose Paolo — voi siete sempre intelligente perchè io abbia di ascoltarvi e di seguire il consiglio che mi darete.

— Potrete, sire — riprese il guascone — se vedo che tutto il sangue versato, che tutte le macchine scoperte e tutti i colpi di Stato non fanno saper nulla a vostri giudici. Gli ufficiali russi hanno troppo coraggio, troppo vista la morte troppo da vicino per lasciarsi sfuggir nulla del nulla fisico. Gli innocenti soffriranno, i colpevoli morranno e Vostra Maestà non ne saprà più di prima.

— Perchè dirsi — disse lo zar volgendo dalla giustezza dell'osservazione, e la sua prima parola naturale, subitamente divenuta di giudice, trionfò del primo impeto di ferocia — al terrore — per atterrir coloro di cui abbiamo bisogno per soffrire nella brava gente... Ma come fare per saperne?...

— Questo — disse d'Artagnan — è affare della Polizia, la quale, avvertita della congiura, dovrà riuscire a trovare i colpevoli... E siccome la Polizia russa è reputata la più abile del mondo, riuscirà.

Nulla poteva lusingare maggiormente Paolo della superiorità attribuita da un francese a quella amministrazione della Polizia russa, che egli stesso credeva la migliore dell'universo, secondo particolarmente... suo ricordamento dopo la morte di suo padre.

— Avete ragione, d'Artagnan, — disse. — La Polizia russa, Principe Dorieff, vi sarà di potente zelo e devozione... ne compongo io d'avvio per la punizione stessa fulmini a vostro arbitrio, se avete un favore da domandarmi, esso è già accordato.

— Sire, — rispose il principe — non chiedo altro favore che quello di servir sempre come ho fatto qui, Vostra Maestà.

— Sì, certo! — replicò d'Artagnan — non accetta a de l'occasione per augurarle una lunga vecchia, anzichè di solo qui in Pietroburgo, e se ne accorgerà.

E disse:

— Non credevate, sire!... Guardate come sono bello e sano... Le fatiche della campagna, la rigidezza dell'inverno hanno ridotto il nostro stato di salute... Ebbi la gran fortuna trovar a proposito per questo tempo, la campagna, sapendo il suo sovrano naturale, mandò pregiato di domandargli la quale non merito... e ritornerà di altr'anni. Ha vinto, sull'erba, perchè egli non assentarsi con una tranquillità... Non rimarrà, lo d'Artagnan!

Paolo diede un bullotto emisferico di gaudio e rivolgendosi a Dimitri:

— Il colonnello — disse — ha ragione... Finchè egli mi sarà vicino non avrò nulla a temere. Partite, principe, e prendete per riposare, tutto il tempo che vi occorrerà.

I due amici s'inchinarono davanti allo zar, il quale uscì più commosso ma insieme con sua entrata.

Quand'ecco scomparso, d'Artagnan si chinò all'orecchio del principe e rapidamente mormorò:

— Ho indovinato il nome che lui voluto tacere... E quello d'un uomo che fu non vuol fare al suolo, perchè servirlo se, la sua vita vi apparteniene... Ora io gli dirò che m'ingannai... Ho sempre che il rimorso disonorare il nome che porta la donna che amò!

— Grazie, d'Artagnan... — disse Dimitri, — silenzio, in nome di ciò che luì di più caro al mondo!... in nome della lagna, dell'onestà Olga, in nome, se fosse in me, ti direbbe che un gentiluomo, che un soldato, non cessando nella Polizia, avrebbe intorno se si facesse il provocatore del carnefice.

— Olga avrebbe ragione... e tu non hai torto — replicò il guascone. — Usciamo di qui e ricordiamoci della tua parietza.

VII.

La famiglia dei giganti

Al sud dell'Escuria, fra la strada postale e le rive del lago Peipsee, si stende una vasta foresta, dominio dei signori Dorieff.

In quella foresta umida, insufficientemente riparata da alberi di un'altezza prodigiosa, si sono stabiliti, in mezzo ai quali è circondato un villaggio.

Tutte le capanne dei contadini sono fatte di legno; dalle brevi finestre degli isbas si scorge, ad una lega di distanza, attraverso ai rami spogli, l'imponente massa del castello dei Dorieff.

E' un quel villaggio che abitava la famiglia dei giganti, il cui capo era il vecchissimo Rurick.

Quel giorno era il compleanno dell'arcavolo. La grande capanna che gli serviva di dimora era situata sul limite d'uno spazio rotondo, vuoto d'alberi, nel quale erano rimasti più di cento ripoli, grandi e piccoli, venuti ad augurare all'amenato molti altri anni di vita.

Ecli era ritto sulla porta della casa di legno, appoggiato su due fanciulli, giganteschi come lui, belle come tutti quelli della famiglia.

Il loro sguardo dolce lasava il volto del vecchio, volto solcato da rughe profonde, incorniciato dai capelli e dalla barba bianchi come neve.

La e ,ladiatura, ancora folta nonostante l'età, attestava il vigore del centenario e faceva come un'aureola di santità attorno al suo volto dai tratti energici, dagli occhi pensosi.

La barba, lunghissima, scendeva fluente sul suo petto, cui i cento e trent'anni non avevano incurvato. Le mani, che poggiavano sulle spalle delle due vergini giganteschi, non tremavano.

Dei vegliardi, che parevo avessero raggiunto il limite della vita, inchinavanai rispettosamente davanti a Rurick, rimti ad adolescenti curvi sotto la benedizione dell'avo. Dietro di loro, uomini e donne, nella forza dell'età matura, li salutavano; e, prostrenati, ultimi, i giovani, i fanciulli, i bambini, gli ultimi rampolli della querela antica, ripetevano le preghiere recitate dai maggiori:

— Dio ti conservi ancora lungo tempo a noi, padre nostro e venerato!

Rurck alzò lentamente le mani e le stese due settimio sopra ai figli e nipoti inginocchiati.

— Siate benedetti, figli miei, — disse egli con voce grave, — conservatevi forti e puri; voi avete abbandonato giocondo vostro padre; pensate adesso a Dio e pregate per voi che io supplicherò ai nostri avi, che ci ha creato, per lo loro, signore della Russia, nel nome del padrone e benefattore Dimitri Petrowitsch...

L'esortazione di Rurick fu interrotta; dominando il rumor del vento che mugghia nella foresta, la preghiera dei giganti s'elevò al cielo.

La cerimonia religiosa era adesso terminata. Le donne versarono l'idromele agli uomini; poi le danze incominciarono; i pieti, abituati al freddo, salvaltavano sul suolo gelato. Una giovane donna intonò una melanconica canzone; il poema ingenuo che ella diceva cantava la pace e l'amore.

Dopo il canto, la tavola; le due corde della « balalaika » il flato nazionale, e l'orgeo sotto le dita d'un giovane esloso dell'aria inspirata. Quando il figlio maggiore di Rurick ebbe ricevuto gli auguri di successo. Cinquanta discendenti di Rurck s'avanzarono portando ognuno in cerno, la cui grandezza era graduata come le canne d'un organo. Ognuno di quegli strumenti dava una nota diversa, ma una nota sola. L'accordo dei musicisti produceva un'armonia penetrante e i suoni si univano in un inno grandioso.

Ad un tratto la sinfonia fu interrotta da un giovane che comparì, ansante, nello spazio rimasto vuoto in mezzo agli astanti.

(Continua).

Sulla tragica morte di Ballori

I precedenti dell'assassino — Il testamento della vittima.

Roma, 2, notte.

Sulla vita del dottor Lorenzo D'Ambrosio, l'assassino del comm. Ballori, si hanno i seguenti particolari: Laureatosi, a venti anni, in chimica farmaceutica all'Università di Napoli, aveva dimorato per diverso tempo in quella città, occupandosi come assistente di farmacia. Obbedendo alle preghiere dei vecchi genitori, egli era poi tornato ad Avellino per stabilirvisi definitivamente. Infatti aveva aperto una farmacia e si era unito ad una donna che lo aveva reso padre di due figli. Un bel giorno aveva ceduto la farmacia e si era dato agli studi filosofici. I suoi amici ad Avellino lo chiamavano l'anarchico individualista, e per tale lo aveva classificato anche la Polizia locale nei suoi rapporti al prefetto, per quanto non si fosse costantemente mantenuto estraneo ad ogni competizione di partito. Nell'ottobre del 1915 il D'Ambrosio era venuto a Roma e questi mesi or sono aveva preso alloggio in una stanza mobiliata. Ne alla padrona di casa, ne alle persone con le quali aveva avuto occasione di trattare, il D'Ambrosio era apparso squilibrato. Cortesissimo nei modi, metodico e ligio fino allo scrupolo ai suoi doveri professionali, aveva fatto a tutti ottima impressione. Ad ogni fine mese spediva regolarmente alla moglie ed ai bambini, che aveva lasciato ad Avellino, duecento lire. Fu sequestrato nella stanza che il D'Ambrosio occupava in casa della signora Ciavone una valigia, nella quale furono trovati indumenti personali e varie carte, fra cui il diploma di farmacista. Su un piccolo tavolo presso la finestra furono trovati dal finanziarista due mazzi di viole, che il D'Ambrosio aveva acquistato per deporre sulla tomba della sua vittima.

Ieri sera, alle 19, la salma di Achille Ballori fu trasportata dalla Morgue al palazzo Giustiniani e adagiata su un trono nella sala delle bandiere. L'estinto è vestito con abiti neri. Il suo viso, contratto negli spasimi della morte, si è venuto componendo nella tranquillità delle sue linee, pare che dorma placidamente. Numerosi « fratelli », vestiti di nero, cinti della sciarpa da tutto, fanno la guardia d'onore.

Ecco ora altri particolari dell'interrogatorio dell'Ambrosio:

— Debbo dichiarare — disse — che non avevo ragione alcuna di speciale antipatia per il Ballori, persona di ottimo cuore e di grande onestà. La mia intenzione era di colpire la Massoneria nelle sue personalità più rappresentative; avevo idea di uccidere, oltre il povero Ballori, anche Ettore Ferrari ed Ernesto Nathan. Che io non avessi ragione di odio contro il Ballori, ve lo dimostri il fatto che quando ho comprato due mazzi di fiori per deporre sulla sua tomba. Se non mi avesse arrestato avrei seguito fino all'ultimo il mio programma. Sabato mi sarei recato ai funerali del Ballori, e avrei fatto una strage.

— Ma che cosa vi ha fatto la Massoneria? — interruppe il funzionario.

— Mi perseguitava da molti anni. Inoltre tempo fa una sua sorella che era in America morì nell'isolamento...

— Ebbene?

— Ebbene, è chiaro che l'ha fatta morire la Massoneria.

— Davvero?

— Senza dubbio! Ma non è finito. Due anni or sono ad Avellino mia moglie si affacciò alla finestra della casa nella quale abitavamo e incominciò a gridare aiuto. Corsero le guardie, mi arrestarono e mi condussero al Manicomio. Chi aveva organizzato tutta quella orribile commedia? La Massoneria!

Durante il pomeriggio è continuato il pellegrinaggio dei visitatori alla salma del commendatore Ballori, fino alle ore 17, quando è stato chiuso l'accesso agli estranei alla Massoneria. Sono ziunti centinaia di telegrammi di condoglianze da tutte le Logge della provincia. I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, partendo dal palazzo Giustiniani. La salma, per espressa volontà del defunto, sarà cremata e quindi deposta nel sotterreto dei grandi maestri dell'Ordine, a Campo Verano.

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi, dinanzi al feretro del ' sfondamento di Roma e con l'assistenza del nonto Unitazni, è stato pubblicato il testamento olografo del defunto prof Ballori. Il testamento porta la data del 17 febbraio 1917, e fra le altre disposizioni contiene anche la seguente: Erede universale è la signora Montemartini, presso la quale da molti anni il Ballori alloggiava come in casa paterna. Tre cartelle di rendita da lire mille sono destinate alla sorella, sua unica parente, che vive a Milano. Il Ballori poi aggiunge: « Ho lavorato molto, vincendo spesso grandi difficoltà, e il soverchio lavoro mi fu causa di sofferenze morali e fisiche. I miei amichevoli furono modesti e in relazioni ai miei condussi vita modesta. Se fra le mie carte si trovassero documenti, che non avessi avuto tempo di distruggere, attestanti qualche mio credito per prestiti fatti, voglio che la mia erede rinunci a quei crediti. Dispongo che i miei funerali siano fatti in più civile e che la mia salma sia cremata. Ho avuto rispetto per ogni fede, ma non ho professato alcuna religione, per seguendo nella mia coscienza la forza dell'inesplicabile e dell'ignoto, e a questa forza immensa ho creduto come ho studiato alla legge del progresso. Ho costantemente rivolto il pensiero e l'azione al bene dell'umanità, informandomi ai principii democratici, riassunti nel trinomio: Libertà, uguaglianza, fratellanza. Ho servito nel dovere come la scienza ho adorato la bontà ».

L'on. Enrico Ferri, titolare della cattedra di diritto penale nella Università di Roma, da il seguente giudizio sull'assassino del comm. Ballori. D'Ambrosio, dice Enrico Ferri, è evidentemente un alienato, se è vero che dicendo il contrario si interessava egli stesso, impostore e S. stesso facendo del buon nella parte di pazzo ». La sua forma di follia sembra essere la paranoia o delirio di persecuzione, che ha origine nel campo delle illusioni sensoriali e di delle allucinazioni in una certa fase di questa malattia. Udite fiere e la preoccupazione del pazzo e si concentra in una persona o in una forza, come elettricità, magnetismo, ecc., cui il pazzo attribuisce le cause di ogni suo male. Il D'Ambrosi si era fissato nella idea che la Massoneria fosse la sua persecutrice e ciò è confermato dal suo tentativo di uccidere anche Ettore Ferrari ed Ernesto Nathan. L'idea delle persecuzioni che si attribuisce al D'Ambrosio non è evidentemente in alcun rapporto colla causa determinante da un compianto. Il D'Ambrosio è, per me, l'esempio tipico del delinquente pazzo. Per troppo il caso D'Ambrosio vale a confermare le critiche che la scuola criminale positiva ha sempre fatte ai trattamenti dei delinquenti pazzi stabiliti dalle nostre leggi, per cui la permanenza e la liberazione del manicomio non offrono garanzie sufficienti per la sicurezza sociale. Il D'Ambrosio era tenuto dal manicomio, come il Marchesini, che pochi anni fa uccise il direttore del Caffè Aragno davanti a più persone. Il che è rapporto una delle caratteristiche a grave del delinquente pazzo.

Bollettino Militare

Roma, 2, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Sclaloja, tenente di complemento di artiglieria, promosso capitano; Ridolfi, maggiore di fanteria, promosso tenente colonnello; Martelli, tenente 10 fanteria, promosso capitano; Cosmicelli, tenente di complemento, deposito Firenze, promosso tenente effettivo, trasferito deposito fanteria Siena. Sottotenente complemento fanteria promossi sottotenenti effettivi: Fiorini, comandato deposito Aeronautica trasferito a bersaglieri ciclisti; Di Falco, deposito bersaglieri Torino, id. id.

Tenente di complemento fanteria nominato tenente effettivo: Fundiani, deposito Bergamo, destinato deposito Como; Oliveri 8 alpini; Lizzoni, deposito granatieri Palermo, destinato reggimento granatieri; Di Cesare, deposito Napoli, destinato deposito Palermo; Ilgnoli, deposito Perugia id. Roma; Tonelli id. Firenze destinato 81 fanteria; De Bahon deposito granatieri Parma destinato secondo granatieri; Crespi, tenente fanteria distretto Milano, promosso capitano Milizia Territoriale; Carabini id. 8 alpini id. id.; Forzani, tenente complemento Lancieri Aosta promosso capitano; Geroni tenente 1.o artiglieria campale pesante promosso capitano; Acanfora tenente complemento 6 fortezza nominato effettivo; Fattiberie tenente colonnello artiglieria campale Venaria Reale promosso alle vacl del grado superiore; Sacerdote capitano artiglieria a fortezza promosso maggiore; Bayon tenente complemento 1.o genio promosso capitano; Giovani maggiore milizia territoriale 3° genio promosso tenente colonnello.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa

Militari promossi aiutanti di battaglia: Cavardi, sergente maggiore fanteria; Cartabiga id.; Urbas id.; Baldi id.; Monacelli id. artiglieria; Mandalà id. genio; Corno, sergente fanteria; Minervi id.; Pane id.; Puccio id.; Fonzi id.; Cobue id.; Benedetti id., Marinelli id.; Truvlano id.; Gezzo id.; Casagrande id.; De Bernardi id.; Chirico id.; Vigano id.; Sgrassutti id.; Capitani id.; Massina id.; Leni id. genio; Del Giudice id.; Barbieri caporale maggiore fanteria; Cotta id.; Lambertinel id.; Moresani id.

Sergenti-maggiori promossi marescialli: Reiter, fanteria, Mastro Pasquale, artiglieria; Cardellani, artiglieria — Sergenti promossi sergenti-maggiori: Clemente fanteria; Russi Bruneri, id.; Ronzi, id.; Garlodenese, id.; Liperini, artiglieria; Fattli, id. — Caporali-maggiori promossi sergenti: Paraplelia, fanteria; Cerbelli, id.; Macchie id.; Mondelli, id.; D'Alessandro, id. Regni, id.; Cecchin, id.; Carnevalia, id.; Liquori, id.; Morgantini, id.; Vale, genio; Parpigli, id.; Taran, id.; Meruschi, id.; Laffara, id.; Cervo, idem; Taurozzi, fanteria; Bisio, id.; Mentuccia, idem; Vicandini, idem; De Lorenzo, artiglieria — Caporali promossi caporali-maggiori: Prandi, fanteria; Cartili, id.; Record, id.; Campus, genio. — Carabiniere promosso vice-brigadiere: Calfearia. — Soldati promossi caporali: Cecchetti, fant.; Galante id.; Ferrante id.; Sabio id.; De Cosimo id.; Girlanni, artiglieria; Roveda id.; Roman id.; Fardi id.; Eluccio id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale

Cannoli, tenente-generale, collocato a disposizione del Ministero della Marina per coprire la carica di ispettore del genio militare per i lavori della marina; Bacini, maggior-generale, collocato a riposo.

I seguenti ufficiali generali sono collocati in congedo provvisorio: Marinelli, tenente-generale; Bessone, maggior-generale; Tarditi, maggior-generale; Morone, tenente-generale, presidente del Tribunale di guerra e marina, nominato presidente della Commissione di esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di leva; Morieni, tenente-generale destinato alla leva; Marieni, tenente-generale destinato, al Ministero delle Armi e Munizioni, a comandante comandante generale del genio; Maggiorotti, maggior-generale, incaricato funzioni direttore generale Ministero Armi e Munizioni.

I seguenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio: Degnazzani, Avogadro, Romanelli, — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Linda nominato comandante 22 fant.; Tombolini nominato comandante reggimento deposito fant. Alessandria. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli conservando attuale destinazione: Guillon 92 fant.; Lamberti Zanardi 6 fanteria; Bencivoglia 17 fant.; Galli deposito bers. Bologna; Antonlet comandato comando mobilitato; Gesualdo Corpo truppe Eritrea, Carbone 94 fanteria; Pio deposito Sacile; Bondi 93 fanteria; Silvestri deposito bers. Bologna; Piestro 8 bers. ciclisti; Ubertalli 68 fanteria. — I seguenti capitani di fanteria sono promossi maggiori conservando attuale destinazione: Castello Corpo truppe coloniali Eritrea; Siddi 66 fant.; Bistone 76 fant.; Cinzia deposito fant. Milano; Rossano deposito fant. Cuneo; Benedetti 4 alpini; Malazzi 69 fant.; Carrara deposito Bazzio Calabria; Barbaro 3 fant.; Cotronei 19 id.; Tedeschi 79 id.; Arcano 64 id.; Pare Corpo truppe coloniali; Bidonnet Corpo aeronautico militare Verona; Baroni comandato scuole aviatori; Bindagno comandato 6 genio; Maccario 4 alpini; Carli Corno truppe coloniali Eritrea; Dicenti id.; Gizzi 76; Lorrado deposito fanteria Messina.

Arma di cavalleria

Cazzini colonnello aiutante collocato a riposo. — Boria maggiore carabiniere collocato a riposo per ragguinti limiti di età ed inscritto riserva.

Arma di fanteria

Ottani colonnello fanteria collocato a riposo per raggiunti limiti di età ed inscritto riserva. Galante id. id.; Moreschi id. id.; Bellomi colonnello incaricato funzioni analoghe a comandante deposito Brigata; Tempo colonnello a speciale Ministero guerra incaricato funzioni analoghe a comandante reggimento; Nasoni id. id. nominato comandante deposito fant. Bologna colonnello collocato disposizione Ministero guerra. — I seguenti colonnelli comandanti di reggimenti sono nominati dai rispettivi comandi: Bucale 1 bers.; Cerchia 10 id.; Casaddi 6 fant.; Bedino comandante deposito fant. Como; Bellord id. Girgenti; Turra id. Roma; Guerra id. Alessandria. — I seguenti colonnelli comandanti reggimenti sono confermati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra: Amministrazione comandante deposito fant. Cuneo id. Mantova; Bonetti id. Reggio Emilia. — I seguenti colonnelli a disposizione Ministero guerra sono nominati comandanti reggimenti: Cambiaso nello nominato comandante reggimento deposito Caserta; Rogeri nominato comandante 45.

Corpo di Commissariato

Ortolevaa, colonnello Corpo scrivito dispa. ne Ministero guerra, nominato direttore Commissariato Milano;

Giornali e Riviste

Il *Marzocco* esaminando l'ultima opera di A. Luzio riporta un brano che si riferisce al defunto imperatore Francesco Giuseppe d'Austria. « Era invero mai accertato sinora — dice — se i supplizi dei martiri di Belfiore fossero comunque voluti da Francesco Giuseppe, o perpetrati, lui ignaro, dai suoi proconsoli. Ebbene nell'Archivio di Stato di Milano mi è riuscito di trovare, trascritto di pugno del Benedek, l'atto ufficiale con cui l'imperatore ordinava l'oscena commedia, che il 3 marzo 1853 funestò Mantova. Al mattino per tempo doveva essere impiccato Pietro Frattini: un'ora dopo, geroiamara, l'omnistia... Francesco Giuseppe aveva allora 23 anni: l'età dei generosi sentimenti, dei magnanimi impulsi. Francesco Giuseppe sarà lo stesso o se altri nell'età di raccoglimento, di pietà, di tenerezza senile e non esiterà a mandare alla forca altri martiri italiani. Non basta l'acqua di mare i fiumi della duplice monarchia a lavare le colpe di quell'uomo che a 23 anni ricorre a così tristi e ripetuti espedienti per collaborare col boia! ». Anche il Luzio sfata la leggenda del cavalier Imperatore. Si parla che Francesco Giuseppe non abbia voluto recarsi mai a Roma per devozione al papato. Non è vero: l'imperatore era bramoso, osserva il Luzio, di stringere contro la Prussia nel 1869 con re Vittorio e con Napoleone III una triplice, che si spingeva la via di Roma e forse del Trentino. L'imperatore affermò ripetutamente la sua indipendenza dal Vaticano con l'abolizione del Concordato, con le leggi ecclesiastiche d'Ungheria, col diritto di veto nel conclave di Pio X, con l'asservimento del clero allo Stato. Non per devozione al papato, ma per offendere il Regno d'Italia Francesco Giuseppe non volle recarsi a Roma. Egli non solo intendeva a modo suo il dovere di cattolico rispetto al papato, ma non aveva affatto l'altezza capace di intendere la religione di Cristo. Era un cinico. E la mentalità politica di Francesco Giuseppe? Nel suo volume *Un po' di luce* il Lamarmora accenna alla missione del conte Malaguzzi avvenuta sulla fine del 1865 nell'illusione di prevenire la guerra. « Tra le carte del Malaguzzi, affidatemi da amici carissimi, così scrive il Luzio, si trovano le prove di quegli sforzi generosi, a cui tutto corde aderivano, certi dell'assenso incondizionato di Napoleone III, Lamarmora e il Monarca: questi pedino propendo con sublime altruismo a imitare il sacrificio di Carlo Alberto purchè l'Italia fosse compiuta ». Le trattative fallirono non per la buona volontà dei diplomatici austriaci e italiani, ma per colpa di quel Severo « presuntuoso, violento, capriccioso, che fece naufragio di fronte alle grandi difficoltà ora posto dall'ansia di spirito ». L'interesse che destano nel lettore le vicende delle trattative è evidente; vi è un'analogia tra la condotta del 1865 e quella del 1915: la stessa mentalità. Francesco Giuseppe alla vigilia della guerra del '66, quando pareva possibile evitare la guerra, diceva: « Abbiamo già mobilitato tante truppe, speso tanto denaro; i miei popoli non capirebbero perchè mai si conclude la pace... »

* *

Augusto Setti, procuratore generale del Re a Genova, si è posto su « Vie Nuove » un quesito: « Perchè un popolo è sparso? Ecco un quesito che in un trentennio di viaggi mi sono proposto a cui non seppi dare una risposta sufficiente: basai per via d'esempi. L'ignoranza nazionale o individuale? Certo: ma perchè in Olanda, in certe povere isole di pescatori, si trova una nettezza e un ordine che cercherebbe invano arrivare in molte case di persone agiate? E il clima? Certo: ma perchè si sono città del Mezzogiorno che nel contrasto sono sudice e che nelle isole sono pulite, e che a parità di latitudine hanno disparità di disciplina igienica? — Perchè vi sono paesi ove a ogni guasto, a ogni lesione, a ogni deficienza, a ogni malanno prodotti dall'uso o dal tempo, dal caso o dagli uomini, è sempre pronta la *riparazione*, che mette le cose in pristino e fa apparire sempre nuove, da all'occhio la visione dell'ordine, evita al tempo la sua opera distruttiva? In Svizzera non trovavo al mattino ciò che di guasto aveva notato la sera innanzi; in Italia ho trovato dieci anni dopo ciò che avevo deplorato dieci anni prima nelle stesse posto! Perchè in piccoli paesi alpestri si trovano novità di allrezzi, facilità di costruzioni, prodotti recenti della civiltà, uso di materiali nuovi, applicazioni di utili ritrovati, e in certe città, invece, si vedono costruzioni nuove fatte con sistemi di vita medioevali, anche se il tempo non avesse fatto il suo corso? A Copenaghen in una celebre galleria di statue, in gran parte di gesso, ogni giorno si toglie la polvere da capostiti inservienti. A Roma ho visto delle statue greche di meravigliosa bellezza deturpate dalla polvere e da iscrizioni « dapis ed a penna... mentre i custodi, invece di sorvegliare, facevano abusivamente da *ciceroni* ai forestieri scandalizzati... Nella Cappella Sistina la polvere copriva gli affreschi del Pinturicchio e di Michelangelo, in modo da velarne le divine bellezze... e quando espressi la mia meraviglia, mi si disse che la pulizia la si soleva fare *due volte* all'anno soltanto! Forse lo scrittore mi ha ingannato. Però non mi inganno la polvere! Così noi vediamo i regolamenti d'igiene venire attesi nei luoghi frequentati dal pubblico a suo educazione. Ma poi chi li fa rispettare? Perchè i primi a violarli sono coloro stessi che li debbono fare osservare! E poiché contraggo... ma non amo la critica d'assalente. Meglio è mettere il piede più spesso fuori di casa e osservare, imparare e criticare e sforzarsi di migliorare come hanno fatto il Tommaseo e il Bertoldi, due grandi educatori di anime ».

* *

Tra i fenomeni curiosi di perdita parziale di memoria, quali l' « afasia » o incapacità di ricordarsi dei nomi, l' « agrafia » o perdita della memoria della scrittura, è interessante, per quanto più raro, quello dell' « amusia », cioè la perdita della memoria musicale. Un dottore americano, L. Corning, che ha studiato l'armonico, riporta due esempi curiosi di tale malattia. Serve lo *Staffile* che nel 1873, il tenore Barre, il quale si produsse nella *Petit Fadette* all'Opera Comique di Parigi, nel bel mezzo di una romanza tacque ad un tratto, dimenticando non solo la sua parte, ma perfino il « senso della musica ». Ne l'orchestra, nè gli altri cantanti che cercarono di suggerire per il momento alla sua defezione, riuscirono a metterlo in carreggiata. Esso, restò per molti mesi assolutamente insensibile alla musica, pure non avendo perduto nessuna delle sue altre facoltà; poi improvvisamente si fece. Lo stesso accadde nel 1852 al pianista Pellegrini notato di prodigiosa memoria. Egli fu colpito durante un concerto da questa strana amnesia: egli non ricordava più nulla del pezzo che aveva egli stesso composto, e lo spartito che aveva davanti era per lui assolutamente incomprensibile.

Cronaca Cittadina

Anche un cavallo con finimenti e vettura offre la Grande Lotteria

Un cavallino con finimenti e vettura, offerto dalla fabbrica di carrozze Fratelli Solaro.
Un artistico portafuoco in legno scolpito donato con pregevole dipinto, offerto dal Conte e dalla Contessa di Trmifà.
Artistico servizio completo in porcellana Ginori per 12, pezzi 76, offerto dalla Ditta Carello e Be Marchi.
Servizio in argento e oro per pesce, per 12 persone, offerto dalla Ditta Vico e Buronzo.
Una coperta in biancheria per signora, valore L. 120, offerta dalla Ditta M. Marino.
Un orologio d'oro da uomo, marca «Omega», offerto dalla Ditta I. Tullio.
Grande anfora in metallo, offerta dall'ing. Giovanni Goia e Signora.
Ricca alzata da tavola in cristallo ad argento, offerta dal Cav. Luigi Carpano.
Armadietto per famiglia con utensili per falegname, offerto dalla Ditta Corrado e Taverna.
Statua in bronzo raffigurante Vittorio Emanuele II in costume da caccia, offerta dal Conte Avv. Giovanni Durelli.
Cannocchiale in madreperla, da teatro, per signora, offerto dalla Ditta Alessandro Oral.
Artistico gruppo in bronzo con due statuette, offerto dalla Contessa Celestina Ottolenghi.
Vaso etrusco in cuoio sbalzato, offerto dalla vedova Carlo Sangior.
Calamaio in bronzo e cristallo, offerto dalla Signorina Maria Torretta.
Grande lampada elettrica in cristallo, offerta dalla Ditta Rag. G. Pallavicini.
Un paletot da uomo, offerto dalla Sartoria dei fratelli Morsilli e Commaimi.
Venti libretti algidati d'abbonamento alla piazza ed altri **venti libretti di abbonamento** alla galleria del Cinema Royal (2 premi), offerti dalla Direzione U. Fiandra & C.

Per soccorrere i profughi

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica il seguente telegramma di S. E. il ministro per le Armi e Munizioni: «Recentemente ho rivolto un secondo appello agli industriali d'Italia per avere ancora nuove offerte per ordini di guerra; ma la situazione presente mi impone di fare un terzo appello, perchè si raccolgano offerte pei profughi, pei nostri fratelli costretti a chiedere ospitalità, avendo tutto lasciato nelle mani dei nostri nemici più implacabili. Ascoltino industriali ed operai il grido di dolore delle umane miserie di tanta gente, e diano, dando con sentimento di patriottismo, con sentimento di fratellanza; diano largamente, perchè qui come nell'ora grave che attraversa la Patria è dovere civile soccorrere quelli che più soffrono in dura prova. — Il ministro Dall'Olio». Il Comitato è sicuro che alle vibranti e patriottiche parole del ministro Dall'Olio tosto corrisponderà lo slancio degli industriali tutti del Piemonte e delle rispettive maestranze, in favore degli sfortunati duramente provati dalle vicende di questi giorni. Con la certezza il Comitato segnala pure che il predetto Ministro, nell'atto della sua partenza dall'ufficio, fa un caloroso appello alla concordia fra industriali ed operai, per dare ogni energia alla realizzazione dei nostri sacri doveri verso l'Esercito e la Patria.

***

Riceviamo: Il Commissariato municipale di Porta Nuova è convinto di non rivolgersi invano al buon cuore di tantissime famiglie torinesi, invitandole a mettere gratuitamente e momentaneamente a disposizione dei profughi di agiata condizione, che per circostanze di forza maggiore non sono ora in grado di soggiornare in alberghi, le camere del loro alloggi di cui esse non fanno uso in questi giorni. Anche questa forma di assistenza si rivela opportuna nel momento attuale in cui tutti gareggiano nel dare prova di solidarietà verso i nostri fratelli profughi. Le offerte si ricevono al Commissariato municipale di P. N., via Sacchi, N. 3.

***

L'Ufficio per notizie alle famiglie dei militari, che ha la sua sede nel Collegio di San Giuseppe, in via S. Francesco da Paola, 24 si occupa anche della ricerca di profughi e delle loro famiglie, che in questi giorni hanno dovuto lasciare dolorosamente la terra natale. Le ricerche non sono facili, ma si spera di poter recare conforto e tranquillità a tante persone.

Denuncia di possesso di patate

A termini dell'ordinanza 26 ottobre 1917, del commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari è invitato *i detentori di patate in quantità superiore ai cinque quintali* a farne denuncia all'Ufficio municipale di via Corte d'Appello N. 4, pianoterreno primo, entro il 15 novembre 1917. Quella denuncia deve essere presentata nel termine di cinque giorni dalla immissione in possesso da chiunque divenga successivamente detentore, a qualsiasi titolo, di oltre 5 quintali di patate.

Per la distribuzione del pane

L'«Alleanza Nazionale» invita tutte le persone volonterose di prestare la propria opera gratuita nei primi giorni di distribuzione del pane con la tessera, a volersi presentare alla sede sociale (via S. Teresa, 2, scala 4, p. nobile) per comunicazioni e schiarimenti. L'invito è rivolto in special modo a signore, signorine e pensionati. A tutti i benemeriti di quest'opera utilissima verrà consegnata una tessera di riconoscimento.

Gli esoneri agli operai

Riceviamo: «Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica: «Il Ministero per le armi e munizioni ha autorizzato questo Comitato a concedere esoneri provvisori ai militari provenienti dai riformati e addetti a stabilimenti *che lavorano per l'armamento e il munizionamento*, fatti abili e chiamati alle armi il 6 corrente, per i quali le Ditte abbiano inoltrato regolare pratica. Si avvertono le Ditte interessate che il termine utile per la presentazione delle pratiche scade col giorno 5 corrente e si invitano le Ditte stesse a compilare entro il termine prefisso i nominativi degli esonerati che sono stati dichiarati idonei e che dovrebbero presentarsi lunedì prossimo».

Funebri di soldati

Oggi, sabato, avranno luogo i seguenti funerali di militari: ore 9: Soldato Pietro Rolfo, classe 1899, 85.o battaglione milizia territoriale, partendo dall'ospedale militare Duchessa Isabella; ore 15: Soldato Arturo Sperati, classe 1897, battaglione aviatori, partendo dall'ospedale militare Duchessa Isabella, ore 17: Soldato Otto Zaccaria, classe 1899, partendo dall'ospedale militare Duchessa Isabella.

Altre contravvenzioni della squadra di vigilanza sui consumi

La squadra di vigilanza sui consumi ha multato i seguenti negozianti: Giacomo Rosola, esercente trattoria in corso Sommeiller, 37; Vincenzo Manfredi, esercente un bar in corso Peschiera, 25; Maria Pisano, ostessa in corso Orbassano, 37; Fiorincelli Domenico, proprietario di bar al n. 25 dello stesso corso per aumento consumo di gas; i parrucchieri Enrico Strazzi, Giuseppe Fousone, Pietro Giachino, Francesco Bergia, Vincenzo Cappello, Adele De Lima e Michele Armenti, per ritardata chiusura dei rispettivi esercizi, per violazione delle norme relative al consumo dell'acqua, nel dì di magro. È stata multata la signorina Carolina Taspino, abitante in corso Orbassano, Serpresi a usare la luce elettrica in contravvenzione alla recente ordinanza prefettizia, sono stati multati inoltre i negozianti Carlo Gamerro, caffettiere in via Po, n. 4, il trattore Fortunato Bergeri, di via Principe Amedeo, 40; Carlotta Brasso, fotografa di via Roma, 41; Luigi Martinetti, trattore in via Porta Palatina, 31. Ancora per consumo di gas fuori orario le esercenti Carlotta Gamerro, Eugenia Pettinaroli, Adele Eura, Angela Fassino e Giuseppina Sartoretti. Un'altra contravvenzione è stata infine elevata al caffettiere Giovanni Modena, per illusivo consumo d'energia elettrica a scopo di riscaldamento.

Alla Guardia medica

Venne ricoverato d'urgenza al Mauriziano certo Garibaldi Michelli, di anni 51, abitante in via Nizza, 22 mannovale nello stabilimento Ansaldi. Venne investito da una automobile, e procuratosi quello di proprietà della Ditta dove lavorava, riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 30 giorni.

Seguendo la Cronaca

Per evitare ai nostri combattenti

l'indicibile ma certo evitabile tormento degli insetti che li perseguitano perfino in trincea, vi sono mezzi adeguati ed efficaci: il celebre entomologo Prof. A. Berlese ha dedicato a questo argomento un Manuale Hoepli uscito in questi giorni: *Insetti delle case e dell'uomo, malattie che diffondono, modo di difendersene in città, nelle campagne, al fronte* (300 pagine, lire 4,50).

Pure nella collezione dei 1700 Manuali Hoepli (il cui catalogo si spedisce gratis a chiunque lo richieda) si è pubblicato in questi giorni: *Patogenesi e cura dei congelamenti*, del Magg. e Cap. medici P. Casali e F. Puntz (380 pagine, 117 inc. originali, lire 6,50) il primo libro italiano specializzato in materia, dettato dal competentissimo direttore del servizio sanitario del Comando Supremo, un *vade-mecum* necessariamente utile per l'ufficiale medico, come del resto per tutti gli ufficiali che hanno a cuore il benessere dei loro uomini e possono, con un saggio consiglio dato in tempo, evitare loro la gravissima sciagura del congelamento di un arto. Altro volumetto da menzionare fra le recentissime pubblicazioni dell'editore U. Hoepli, Milano, è il *Manuale pratico di profilassi e disinfezione per uso del R. Esercito* del Cap. med. Dott. V. Crinoi (200 pagine, lire 4,50) precisissimo per tutti gli ufficiali cui incombe una qualsiasi responsabilità di carattere sanitario.

Non possiamo chiudere questa breve rassegna di pubblicazioni Hoepli senza accennare alle nuove edizioni dei manuali del Dottor G. Franceschini: *Malattie sessuali* (L. 3.50) e *Igiene sessuale* (L. 3), invero di concetto scientifico, ma pure alla portata dei non medici, che possono essere messi nelle mani di ogni giovane ed esercitare una benefica azione di profilassi materiale e morale.

I Divertimenti

Ultimi due giorni della "MERAVIGLIE DEL FONDO DEL MARE" al SALONE GHERSI!

Il successo colossale della prodigiosa cinematografia ha nascimento ieri una nuova giornata di «esauriti». Oggi e domani, ultimi due giorni definitivi di questa unica *film* del genere, che è attesa in altra città essendovene una sola replica, e che non verrà data in seconda visione. Lunedì: «*Mater dolorosa*».

Oggi e domani, ultime repliche della "Battaglia di Bainsizza," al *Cinema Ambrosio*

Al fervido successo di questa patriottica *film*, sacra promessa di giorni migliori, rimangono ancora due giornate. Il pubblico, che in segno le visioni con un sentimento quasi religioso, rimoverà dunque ancora per due giorni le sue patriottiche manifestazioni. Filacevolissima è la *film* che completa il programma: «*Oh, quel bacio!*». Interpretazione birichina di Susanna Grandais. Applauditissime sempre le danze.

In attesa di Francesca Bertini nell' "AFFAIRE CLEMENCEAU"

La programmazione di questo celebre romanzo di Alessandro Dumas figlio è imminente. L'interpretazione di Francesca Bertini è la più potente tra quelle sostenute dalla grande attrice. La messa in scena della *Caesar Film* è superba per arte lusso ed eleganza. A domani più diffusi particolari.

"I Mohicani di Parigi" Lo ultime al "Cinema Vittoria"

Oggi e domani ultime repliche di questo drammaticissimo romanzo di Alessandro Dumas padre. Un successo clamoroso vi ottiene un bellissimo cane di San Bernardo: *Gnome*. Grande attesa per *Maschiaccio*, che andrà in scena lunedì 5.

"MASCHIACCIO" Nuovo capolavoro di A. Genina

L'ammirato che Augusto Genina fino dei padri della *Signorina Ciciona*, e il padre di *Lucciola* ha pronto un nuovo lavoro, e state accolte con viva soddisfazione dai fedeli del cinema-grafo, perchè è certo che sarà un lavoro bellissimo. Il nome dell'autore ne è la migliore garanzia, e insieme quello della Casa editrice, la grande *Casa Ambrosio*. Il lavoro si intitola: *Maschiaccio*, protagonista è la *Fernanda Negri-Pouget*, e la *première* avrà luogo lunedì 5 al *Cinema Teatro-Vittoria*.

Continua l'enorme successo di "Treno di lusso" al CINEMA ROYAL

La grandiosa film di vita mondana, tratta dai celebri romanzi di Nolari: «*Quello stranière*», «*Femina*» e «*Treno di lusso*» procede trionfalmente nelle sue repliche, battendo di gran lunga tutti i più famosi successi degli ultimi tempi. Ammiratissimi i due interpreti principali: *Leda Gys* e *Mario Bonnard*.

Pieno successo al "Cinema Italia" col programma Triple-Comico-Americano

«*Lo stesso sangue*» — «*Dramma in ferrovia*» — «*Doppio rapimento*»: tali i titoli del programma *monstre*, che ieri piacque immensamente all'*Italia*. Si ripete da oggi. Rammentiamo che «*Doppio rapimento*» è una brillantissima comica eccentrica della *troupe Charlot*. Si ride a crepapelle dalla prima all'ultima scena.

"Addio amore!" di Matilde Serao al *Cinema Splendor*

Oggi e domani, repliche di: «*Il vortice del peccato*», cinedramma in 4 atti della *Savoia Film*, interpretazione di Lydia Quaranta e Lelia Menichelli Pescatori. Lunedì 5: «*Addio, amore!*» di Matilde Serao.

VARIETA' ROMANO "Pasquariello"

Il grande creatore della canzonetta farà questa sera il suo debutto. Il programma viene anche arricchito di nuove aurazioni. I prezzi sono quelli normali.

Al Teatro Trianon

Strepitoso successo di *Marchetiello: Così com'è* e dell'intero programma. Prezzi ridotti per i signori ufficiali e allievi ufficiali.

Incendio

L'altra notte, per causa imprecisata, si manifestava il fuoco nel negozio da commestibili, esercito in certo Spalla Evasio, nella casa N. 91 di corso Vinzaglio, sabbie di proprietà del cav. Achille Berry. Accortosene il portinaio della casa, Gianoni Pietro, se dava avviso alla locale sezione delle guardie municipali, da dove furono, a mezzo telefono, subbeni sollecito i pompieri, che, portatisi con una sollecitudine sul posto, in mezz'ora di lavoro poterono ogni cosa. Ilmasero danneggiati il banco, alcuni scaffali e diversi generi alimentari, con un danno complessivo di lire 1500 circa, coperto da assicurazione.

Corpo Giovani Esploratori

Domenica, 4 corrente, dalle 10 alle 16 esercitazioni in campagna e visita istruttiva; come da comunicazione fatta agli allievi. Adunata per caporali e soldati, alle 9 in palestra, divisa di campagna, senza zaino, con pistolone e cannetta. Portarsi la colazione. Rammentasi che alla sera del 5 corrente, alle 21, in palestra, comincierà il corso d'elettrotecnica.

Corpo Volontari Subalpini

Domenica, 4 novembre, esercizione della prima due lezioni di tiro al bersaglio. Adunata alla Caserma Ferdinando di Savoia, alle ore 7,30 precise. Sono comandati per l'accompagnamento il capitano sig. Perolio ed il tenente sig. Orsini. Gli altri ufficiali si intenderanno per le ore e il distacco del tram.

L'arresto d'un pericoloso pregiudicato

Tempo fa veniva arrestato certo Mario Fiaschi, fu Francesco, imputato di furto di danaro e di gioielli per circa 3 mila lire in danno della parrucchiera Zo Ottavia. La Squadra mobile identificava però come complice in questa impresa un pericoloso, per quanto giovine, pregiudicato: certo Florio Giuseppe di Ottavio.

L'Autorità venne pure a conoscenza che a questi due soggetti era imputabile una grave rapina commessa nel domicilio di certa Giovanna Bronzo in Tinelli, abitante in piazza Vittorio Emanuele, N. 12. Avevano già compiuto un più che discreto bottino, per circa 2500 lire di valore, quando furono sorpresi da certa Benedetti Faustina, convivente colla famiglia Tinelli, ed allora i due bricconi gettarono la Benedetti a terra selvaggiamente colla fuga. La poveretta riportava in quel frangente la frattura d'una caviglia e venne dichiarata guaribile in giorni 60. Ieri mattina il Florio venne scorto in via Palazzo di Città dalla guardia Verardo Cosimo, della Squadra mobile. Il Verardo, per quanto fosse solo, non si lasciò scappare il mariuolo, il quale oppose vivissima resistenza. L'arresto avvenne mentre la via era affollata di curiosi, i quali assistettero pacificamente alla lotta fra il pregiudicato e l'agente, senza che alcuno dovesse intervenire in aiuto di quest'ultimo. Un ufficiale avendo scorto fra i curiosi due soldati, ingiunse loro di coadiuvare la guardia, il che venne poi fatto.

Note anicniche

Federazione Ricreatori scuole professionali. — Tutti i ricreatori di scuole professionali sono convocati in assemblea generale per domenica, 4 corrente, ore 14.30, presso la sede della locale Associazione ex allievi Istituto Professionale Operaio, via della Basilica, vicolo Torquato Tasso, per la svolgimento del seguente ordine del giorno: Relazione sui lavori federali; Conferenza di propaganda sociale; Varie.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande stagione lirica. — Ore 20,45: **La Bohème**, opera in 4 atti, di G. Puccini. — Ingr. L. 3.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Rosaspi. — Ore 20,45: **La Sparviera**, commedia in 3 atti, di Cremieux. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Virgilio Talli-Melato-Betrone). — Ore 20,45: **La Prigioniera**, commedia in 3 atti, di Bennecke e Weber. — Ingresso L. 1.50.

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 20,45: **La via sola**, commedia in 3 atti, di L. Pietracqua. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO BALBO — Compagnia drammatica Rossi-Gabrielli. — Ore 20,45: **Il Padrone della Ferriera**, commedia in 5 atti, di Ohnet. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO GIANDUIA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 20,45: **Torino grib-verd**, bizzarria-sogno di attualità. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETÀ ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli straordinari ore 11 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

TRIANON. Spettacoli varietà continuati: ore 17,30.

VARIETÀ IRIS. — Colap. Drop. Galli-De Petro, 6.30

CINEMA ALPI. — **Un uomo aveva visto...**, dramma

Stato Civile di Torino

2 novembre 1917.

NASCITE: 14, cioè maschi 5, femmine 9.

MORTI: Cravero Maria ved. Rostagno, d'anni 80, casalinga, via Principi d'Acaja, 21.

Palmando Giovanni fu Giuseppe, d'anni 80, di Rubiana, celibe, via Cernaia, 3.

Bracco Francesca ved. Savio, d'anni 81, di San Sebastiano Po, pensionata, via Sapione, 97.

Bernardo Emilia ved. Torielli, d'anni 79, di Valenza, pensionata, via San Donato, 4 bis.

Lenzo Maria ved. Negro, d'anni 61, di Andorno, pensionata, via San Donato, 7.

Bracco Aurora ved. Cellario, d'anni 53, di Valperga, casalinga, via Bernardino Galliari, 1.

Sperati Arturo fu Luigi, d'anni 20, di Lungo Vistrorio, soldato aviatore.

Bassolino Emilio di Secondo, d'anni 42, di Torino, verniciatore.

Rita Agnese fu Antonio, d'anni 19, di Murialdo, casalinga, strada della Pronda, 285.

Pasquale Pietro fu Giuseppe, d'anni 78, di Vercelli, falegname, via Venti Settembre, 25.

Rosso Luigia in Accornero, d'anni 35, di San Benedetto Culiano, casalinga.

Ansaldi Teresa ved. Cavasch, d'anni 80, di Borgaro Torinese, casalinga, strada Commenda, 925.

Osio Zaccaria fu Giuseppe, d'anni 27, di Bergamo, soldato 49.o fanteria.

Bolle Pietro di Giacomo, d'anni 21, di Torino, soldato 2.o fanteria.

Gino Maria n. Ecclesia, d'anni 23, di Asti, casal. Castello Teresa ved. Peroglio, d'anni 73, di San Damiano d'Asti, casalinga, corso Vinzaglio, 66.

Santamaria Rosa n. Aulisio, d'anni 45, di Torino, casalinga, corso Principe Eugenio, 2.

Adelin Eugenio di Giovanni, d'anni 23, di Alessandria, meccanico, via Gioberti, 73.

Che Giovanni fu Paolo, d'anni 29, di Rubiana, carr. Massimino Giovanni Battista fu Giovanni, d'anni 59, di Venaus, bottaio.

Abriani Lorenzo fu Giovanni, d'anni 67, di Asti, cal. Cravero ved. Antonio, d'anni 77, di Monta, ragioniere capo Genio militare, via Superga, 29.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale 25, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 1.

A proposito dell'arresto di due coniugi

A proposito dell'arresto dei coniugi Giuseppe Siri e Bianco Chiara, di Rivara, annunciato il 3 ottobre in una corrispondenza da Savona, riceviamo: «Il Siri Giuseppe venne bensì arrestato, ma fu quasi subito rimesso, sulla rimanendo a di lui carico: causa pure lui rientrato il Pesce Nicola, colono dei due giovani arrestati, fratelli Saino fu Carlo. E' poi affatto inesistente che sia stata arrestata la Bianco Chiara, come non è vero affatto che la stessa abbia subìcidato il fuoco ad un caschale, causando la morte di alcuni capi di bestiame. Di questo delitto, accaduto qualche anno fa, è stata invece autrice la madre dei suddetti fratelli Saino, che la Giustizia condannò a tre anni e parecchi mesi di reclusione, che già scontando tuttora».

CAMBIO UFFICIALE

Bollettino quotidiano - Cambio giornaliero per gli stabilimenti esportatori alla ore 15 di ieri con certificati — Lire 153,20 — Cambio settimanale Lire 153.80.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 4

ABITI signora, uomo, pellicce, pellami, compro, vendo. — Piemontese, Nizza, 17. c 17491

ADIGO resaltec, gomma lacca, acetosella, pomice, glombo, vendesi. — Tocco, Nizza Monferrato. c 17053 b

AGGIATERIA inglese dispone Punte elica fuse, rapide, acciaio fuso per utensili Host Warranted, acciaio rapido, spedizione pronta dall'Inghilterra, prezzi attimi. — Indirizzare richieste all'Agente in Italia M. Chaffer, via Nizza, 9, Torino; Fermo Deposito, 51, Milano; Salita S.an Matteo, 23, Genova. 16955

ASSUMONSI lavori nichelatura, ottonatura, ramatura e argentatura. — Rivolgersi Officine Rota, via Virle, N. 5. c 17546

ASSUMONSI lavori per rettificatrice e torni. — Rivolgersi Officine Rota, via Virle, N. 5. c 17547

AUTOCEMENTANTI ogni misura pronti, sulla spiaggia, Punta Pelica. M. Chaffer, via Nizza, 9, Torino; Fermo Deposito, 51, Milano; Salita San Matteo, 23, Genova. c 1195

CALZATURE tipo militare resto garantito forte partita vendesi prezzi eccezionali. — Abbonamento postale 15, Milano. 17045 M

CERCANSI lotti nervetti in pelle per riscaldamento. Indicare misure, quantità, prezzi. — Scrivere cassetta N. 177 B, Unione Pubblicità, Torino. 17580

DISPONENDO presa pelletteria, cerasi lavoro (specialità Emma Teresio, via Volvera, 3. c 17479

GRANDI rivai pioppi Candensi, Carolino due, tre anni unitti nuovi planigiosi. — Cavagna Lorenzo, Santena. c 17315

FERRI diversi: Spuntature proiettili qualsiasi 10, garagesi, trapano e torni eccentrici, motori vapore e gas povero, rimagli lamiera assortita, tondi usati torniti diversi, tondi acciaio fuso mm. 12, 17, 45, 10, lunghezza centimetri 45 e 80, magneti per motori, compressori e vagoni cisca. — F.lli Cumina, Rivalta.

INGLESE. Condizioni vantaggiose tedesco corrispondenza perfetta corso Due commerciali. Fumagalli, referenze. — Silvercy, Lanfranchi, 11. 17070

LEGNA d'olivo L. 12,50 quintale franco stazione Torino. — Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17557

LEGNA forte qualunque quantitativo vendo franco Mariano Torinese. — Notaranzelo, Santa Teresa, 11. c 17543

MATTONI vendo in fornace. — Scrivere cassetta 192 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17531

MOTORE industriale benzina HP. 2-4-7, come nuovo, vendesi. — Scrivere cassetta 213 D, Unione Pubblicità, Torino. 17021

NETE metalliche verde mille chilogrammi. — Casella postale 1050, Torino. 17014

SACCHI nuovi, tela iuta, sacchi vendo forti partite. — Benedetto, XX Settembre, 78. c 17013

SECA motore per tronchi metri 1-1,20 pronta acquisterebbesi occasione, purchè buono stato. — Scrivere cassetta N. 212 D, Unione Pubblicità, Torino. 17519

SEGHE nastro pronte sette da 700 mm., 14 da mm. 800 diametro, modelli classici. — Scrivere o visitare Società Anonima Kostliker, Borgo. 17107 M

SEGHE circolari per legno da 100 a 500 mill., mandrini per torcio vasto assortimento vendesi. — Cassetta Posta 2, Unione Pubblicità, Milano. 17

SEGHERIA assumerebbe lavori importanti per stabilimenti ausiliari militari. — Scrivere cassetta 214 D, Unione Pubblicità, Torino. 17552

Si danno camere a cantelonare in casa a prezzi convenienti. — Presentarsi corso Palermo, 2. 17553

SPECIALISTA in stufe, cucine economiche, termosifoni non funzionanti. — Scrivere P. Bonda, 28, via Ridone. c 17537

TAVOLE pioppo per casse imballo vendonsi. — Via Nizza, 301. 17015

TRONCHI pioppo, faggio, rovere, acacia, carpano requisito prima spedizioni; non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 211 D, Unione Pubblicità, Torino. 17500

TORNI due tracciatrice etato, proiettili medio calibro vendonsi anche separatamente. — Scrivere cassetta 208 E, Unione Pubblicità, Torino. 17501

VASCHE zinco, vasche pietra, litri 50-700, vendonsi. — Tocco, Nizza Monferrato. c 17072 a

Offerte d'impiego

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

A barberia, 13, via Roma, occorrono fattorino, signorina allieva segretaria. c 17561

APPRENDISTA ragazzo o ragazza cercasi per negozio. — Portino, corso Vittorio Emanuele, 86. 17077

BANDIERISTA trentenne, buona presenza, esperto/simo, cerca brava famiglia signorile, disponibile subito. — Scrivere cassetta 183 B, Unione Pubblicità, Torino. 17564

CAPPELLAIO. Cercasi abile operaio in cappelli da uomo — Guglielminotti, via Cernaia, 50. c 17551

CERCANSI due commesse di bella presenza, ottime referenze, per importante negozio cioccolato. Offerte cassetta 193 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17537

CERCANSI da primario Stabilimento ausiliario guardie notturne ed abili impiegati aventi servito militare. — Scrivere cassetta 91 E, Unione Pubblicità, Torino. 49342

CERCASI signorina abilissima contabile e buona corrispondente. — Scrivere cassetta 16 E, Unione Pubblicità, Torino. 49030

CERCASI giovane con licenza tecnica per ufficio in Torino. Mensile lire cento. — Scrivere cassetta 196 B, Unione Pubblicità, Torino. 17054

CERCASI mezzadro vignaiuolo per cascina nora giornate cumina. — Rivolgersi Carmagni, via Cigna, 15. 17058

DATTILOGRAFA velocissima, possibilmente pratica francese, cercasi subito. — Offerta cassetta 183 B, Unione Pubblicità, Torino. 17561

DITTA torinese con importanti Stabilimenti in provincia cerca abili macchinisti patentati conduttori caldaie e motrici, militesenti. — Indirizzare domande, referenze cassetta 181 B, Unione Pubblicità, Torino. 17550

FARMACISTA collaboratore cercasi da primaria Farmacia Torino: buone condizioni. — Scrivere cassetta 11 E, Unione Pubblicità, Torino. c 49019

IMPORTANTE Stabilimento cerca abile signorina corrispondente dattilografa, pratica contabilità. — Scrivere cassetta 190 B, Unione Pubblicità, Torino. 17530

ISTITUTORE militesente cercasi subito per Collegio maschile. — Scrivere prof. Michele Canonica, Alba. c 17555

FALEGNAMI. Cercansi operai. — Corso Regina Margherita, 131. c 17552

MILITESENTE oppure signorina provetta contabile corrispondente, è ricercato da seria Ditta grossista; inutile presentarsi senza serissime referenze. — Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17559

OCCORRONO fabbri calderai provetti ed apprendisti per lavori militari. — Ilmotore, Principe Amedeo, 45. c 17550

SARTORIA Pontecorvo, Galleria Natta, 2, cerca capo lattiero. c 17535

STABILIMENTO industriale cerca fattorino con serie referenze. — Scrivere cassetta 197 D, Unione Pubblicità, Torino. 17075

STABILIMENTO ausiliario cerca lucidatori e lucidatrici. — Scrivere cassetta dieci E, Unione Pubblicità, Torino. 49006

TURISTA per accapinni capace iniziare, dirigere lavorazione capaci da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 223 D, Unione Pubblicità, Torino. c 49017

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A Stabilimenti ausiliari Torino offresi tecnico progettista capo mercanico, militesente, pratissimo lavorazione serie, referenze ottime. — Scrivere cassetta 194 B, Unione Pubblicità, Torino. 17045

AGENTE campagna pratico collina, piacerà, cerca posto consimile o posto ufficio: ottime referenze esaurione. — Bruno, presso Caffè San Filippo, Biella. c 17079

CONTABILE provetta, lingue, corrispondenza, occuperebbesi mattinata. — Mondini, Oporto, 39. c 17440

DATTILOGRAFA veloce occuperebbesi dalle 13 alle 20. — Scrivere cassetta 22 E, Unione Pubblicità, Torino. 49025

DATTILOGRAFA, nozioni contabilità, disponibile subito; referenze. — Scrivere cassetta 18 E, Unione Pubblicità, Torino. 49004

GIARDINIERA con ottime referenze cerca posto presso distinta famiglia. — Scrivere cassetta 17 G, presso Unione Pubblicità, Savona. 17047 G

GUOCA abilissima alberghi cerca subito posto per Torino o fuori. — Scrivere cassetta nove E, Unione Pubblicità, Torino. c 49004

FERITO guerra invalido, impiegato governativo, disponendo molte ore libere, occuperebbesi a casa lavori contabilità, scritturazione. — Scrivere cassetta otto B, Unione Pubblicità, Genova.

GIARDINIERE militesente, ammogliato, libero entro corrente mese, ottime referenze. — P. C., via Rivalta, 16, Orbassano. c 17048

GIOVANE diciottenne, licenza ginnasiale, serio, referenze, presentemente impiegato ufficio editoriale Casa libraria, desiderosi migliorare, offresi posto concetto. — Scrivere cassetta tre E, Unione Pubblicità, Torino. c 49041

PELLICCIAIA abile accetterebbe lavoro in casa. — Lomellini, Alfieri 11, interno. 17021

QUARANTENNE seria cerca posto presso signora sola; ottime referenze. — Scrivere cassetta 181 B, Unione Pubblicità, Torino. c 17031

SIGNORINA seria, fidente, dattilografa, conoscente francese, cerca impiego subito. — Scrivere Alberto, via Bottigliera, 3, Torino. c 49043

SIGNORINA licenza tecnica, seria e volonterosa, occuperebbesi Ufficio. — Scrivere cassetta 17 E, Unione Pubblicità, Torino. 49031

SIGNORINA dattilografa abilissima disponibile subito. — Scrivere cassetta 24 E, Unione Pubblicità, Torino. c 49009

STENO-DATTILOGRAFA abilissima disponibile subito. — Scrivere cassetta 24 E, Unione Pubblicità, Torino. c 49009

Società, capitali Affari e cessioni d'azienda

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

CONFETTERIA d'angolo, posizione centralissima, avviatissima, rimettesi subito causa malattia; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 230 D, Unione Pubblicità, Torino. 17570

Vendite, affitti, acquisti Ville, Case, terreni

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTEREI contanti grande palazzina, giardino, garage, Torino. — Casella postale 173. c 49047

CASA nuova, signorile, d'angolo, vendesi, Borgo San Salvario, 300,000 mattoni 5 %. — Rivolgersi Bernardi via della Rocca, 11. Esclusi mediatori. 49048

CASSONALE, grande fabbricato industriale, facile accesso, compro. — Casella postale fiumecinodus, Torino. 49015

GRANDISSIMA palazzina corso Francia vendo. Scrivere cassetta 1109 D, Unione Pubblicità, Torino. 17062

CASSINETTA con civile, accesso romodissimo, acquisto contanti. — Casella postale duecentotrenta: Torino. 17016

VENDO 14,000 casa giardino centralissima, via Bellmonte, 21, Barriera Milano. c 17027

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 5

AFFITTANSI via Nizza, 15 bis, negozi, magazzini, cortile chiuso, porta carrata, uso industria. 17043

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato, bagno, calore. — Rossi, piazza Carignano, 4. 49034

ALLOGGIO elegantemente ammobiliato, con giardino, calorifero proprio, riserva combustibili, subaffittasi presso Cattoli. — Indirizzare cassetta 201 B, Unione Pubblicità, Torino. Non si accettano agenti. 17020

CERCASI piccolo alloggio ammobiliato, con riscaldamento, per reduci soli. — Scrivere cassetta sette E, Unione Pubblicità, Torino. c 49000

INDIPENDENTE appartamentino tre ambienti mobiliato primo piano, vista. — Giornalaio, Cernaia, Vinzaglio. 49018

Camere ammobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera primo piano, corso Oporto, esclusi donne. — Rivolgersi portinaio via Cernaia, 1. c 49036

AFFITTASI elegante camera ammobiliata, libera. — Via Rossini, 14, piano primo. 49045

AVVOCATO cerca presso piazza Castello camera, possibilmente con pensione, ambiente signorile. — Scrivere cassetta 29 E, Unione Pubblicità, Torino. c 49048

CERCANSI due camere, pensione distintissima, con riscaldamento. — Indirizzare offerte, condizioni cassetta 12 E, Unione Pubblicità, Torino. 49044

CAMERA libera, elegante, riscaldamento centrale, bagno, stabile signore. — Scrivere cassetta 22 E, Unione Pubblicità, Torino. 49050

CERCASI famiglia distinta prenderebbe pensione lauta cucina tredicenne. — Talucchi, 5, pianterreno 49049

DISTINTISSIMA famiglia darebbe camera elegante, luce, termosifone, pensione a persona seria, distinta. — Per informazioni, negozio mercerie San Francesco Paola, 20. c 49051

ELEGANTE camera, salotto, bagno, confort moderno, casa signorile, presso famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 201 D, Unione Pubblicità, Torino. c 49041

PROFESSIONISTA desidera bella camera parzeri Sanitum, riscaldamento centrale o stufa a legna, presso distinta famiglia non affittacamere, preferibilmente piani superiori, massima pulizia, referenze, per anno nuovo, eventualmente prima. Scrivere casella postale 107, Torino. 17029

Annunzi vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 4

A grossi di liquidazione trovasi assortimento stoffe, flanelle di cotone e ridesse. — Via Consolata.

BAULI vuoti olii, commestibili, minerali, acquisto. — Bertone, casella postale 194. c 49035

CARRIOLA con motile per lappeziere. — Via Garibaldi, 41, portinaio. 49014

CAUSA liquidazione locale vendo macchinario completo, con accessori per Segheria. — Via Madama Cristina, 75. 49013

CAVALLO da vettura, anni 6, con carro e finimenti. — Corso Francia,

ULTIME NOTIZIE

La guerra d'Italia e gli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Il *Manchester Guardian* rileva come tutte le indicazioni che l'urgenza della crisi in Italia è compresa da tutti gli alleati. Il messaggio di Lloyd George ad Orlando preannunciante la cooperazione degli eserciti inglese e francese viene assunto come l'indizio precipuo. Un altro interessante annuncio è il ragguaglio dato da Bonar Law che il capo dello Stato Maggiore inglese si trova ora sul continente. Nel *Times* Repington scrive: « Sono state prese le misure che dovrebbero quasi immediatamente porre al corrente il Gabinetto di guerra inglese della esatta situazione delle forze di Cadorna in questo momento e in base al rapporto che giungerà gravi decisioni dovranno essere adottate prontamente, giacchè lo stato delle cose non ammette indugi. Gli alleati — dice Repington — devono decidere non solo se dovranno assistere l'Italia con dei contingenti ma se dovranno e potranno fornire forze ingenti. Una seria crisi è indubbiamente sorta nella posizione degli alleati ed essa richiede soprattutto unità e freddezza. Non abbiamo motivo di dubitare che gli alleati dell'Italia assumeranno all'altezza della situazione e che il Gabinetto di guerra inglese proporrà quelle misure, da tempo richieste, che il caso esige. Per troppo lungo tempo abbiamo combattuto con forze inadeguate ai nostri bisogni e con riserve strategiche troppo scarse per far fronte alle emergenze come quella ora create. Questa situazione va alterata se la vittoria deve essere raggiunta ».

Frattanto Repington constata che il nemico non è stato capace ancora di varcare in alcun punto il Tagliamento. Below probabilmente sperava di superare il fiume di sorpresa e non ci è prova che vi sia riuscito. Il « Daily News », a questo riguardo, osserva: « Il Tagliamento in piena sia come barriera sia di per sè reali contendenti e l'offensiva tedesca può considerarsi giunta alla fine del suo primo stadio ». Il giornale quindi soggiunge che il fatto capitale della situazione è che il grosso degli eserciti italiani ha potuto ritirarsi con sicurezza oltre la barriera fluviale e che in questa nuova posizione Cadorna dovrebbe sentire subito il beneficio dell'appoggio a cui gli alleati si sono impegnati. Il « Daily Chronicle » argomenta che comunque, in linea del Tagliamento non è l'ultima ma la prima di una serie di buone linee difensive come quelle del Piave e dell'Adige. « Speriamo — termina il foglio — che coll'arrivo delle truppe inglesi e francesi le cose assumeranno presto una piega migliore ». Il corrispondente del « Times » da Washington rileva che il Governo americano prevede e intende così colmare una deficienza di guerra da parte dell'Intesa e spera di aggiungere all'antipiede di oltre un milliardo di franchi fatto in questi giorni all'Italia e di seguito alla decisione presa dal Consiglio dei ministri americano di inviare all'Italia la maggiore assistenza possibile. Pisani l'Ambasciata ha dichiarato guerra agli Stati Uniti, benchè le sue relazioni con Washington siano naturalmente state tese. Gli ultimi avvenimenti, secondo altri cablogrammi, hanno convinto l'America che la guerra sarà lunga e che bisogna prepararvisi ampiamente. M. P.

Russky e Brussiloff

richiamati agli alti Comandi?

Un monito alla popolazione di Pietrogrado

(Servizio speciale della Stampa)

Pietrogrado, 1.

I giornali annunciano che i circoli governativi si mostrerebbero disposti ad affidare i posti militari di grande importanza agli ex-generalissimi Russky e Brussiloff. Durante una riunione generale i delegati delle organizzazioni al fronte nord accertarono che la difesa di Pietrogrado è intimamente connessa con quella dell'intero fronte, e che perciò le guarnigioni della capitale non potevano decidere isolatamente le questioni interessanti questa difesa. Il « Soviet » venne perciò avvisato che tutte le decisioni che prenderebbe indipendentemente dalle altre organizzazioni del fronte sarebbero considerate come nulle. Il comandante la circoscrizione militare di Pietrogrado, invitando la popolazione ad astenersi dal partecipare a tentativi di dimostrazioni che potrebbero aver luogo in occasione della prossima inaugurazione del Congresso dei « Soviets », annuncia che le reprimerà colla forza armata.

Un discorso di Barthou alla Sorbona

sui morti in campo

Parigi, 2, notte.

Il ministro degli esteri Barthou pronunciò un discorso alla cerimonia in omaggio dei morti per la patria alla Sorbona. Egli celebrò il ricordo delle eroiche vittime della più nobile causa che, immedesimati nell'esaltazione del dovere, sono simbolo ed esempio ai guardiani del Paese, garanti della vittoria. Questa vittoria deve essere ottenuta intera, liberatrice, riparatrice con sanzione e garanzia, senza cui non sarebbe che tregua instabile, aperta ai maggiori pericoli. Bisogna che la Francia pensi ai suoi figli caduti, ai focolari distrugnati, ai campi saccheggiamente devastati, ai villaggi metodicamente incendiati, alle città distrutte, alla crudele agonia delle cattedrali, alla vigliaccheria premeditata, all'assassinio perpetrato contro di essi da una razza piena di galacia, di immondizia, di odio. Dimenticare questi attentati sarebbe abbandonare i posti morti, non vendicarli, sarebbe abdicare all'avvenire. Non sia francese il rassegnarsi a questa capitolazione umiliante, a questo suicidio. Barthou dimostrò infine che l'animo dei francesi resta intatto, fermo, unito, risoluto al fronte alla corruzione tedesca, alle armi avvelenate inviate dal nemico in soccorso dei suoi eserciti ricacciati. (*Stefani*).

Febbrile costruzione di navi nord-americane

Londra, 2, notte.

Il corrispondente del *Times* da Washington telegrafa: « Ho assistito al varo in un porto dell'Atlantico di una delle nuove navi nord-americane, un vapore petrolifero. La località in cui mi trovavo era 15 mesi or sono un deserto: ora vi è un vasto cantiere che aumenta di giorno in giorno di importanza e che impiega migliaia di operai. Oltre al vapore petrolifero vidi in costruzione due grandi vapori della Cunard Company per tre quarti, nonchè tre dragheatrice per la Flotta nord-americana. Le sirene che salutavano il varo della prima nave, non avevano ancora taciuto che già la chiglia di un'altra nave era impostata sullo stesso scalo. La nuova nave ha già le sue macchine ed è pervenuto decimi pronta a prendere il mare ».

Le operazioni inglesi in Egitto

Londra, 2, notte.

Un rapporto ufficiale del generale Allenby, sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto, dice: « Attualmente teniamo la posizione che copre Birés-Saba dalla parte settentrionale. Un riuscito colpo di mano fu effettuato in altro settore del fronte turco durante il quale un gran numero di turchi furono uccisi. Parecchi prigionieri e presa una mitragliatrice. (*Stefani*).

La crisi spagnuola

L'incarico a Garcia Prieto

Madrid, 2, notte.

Il Re incaricò Garcia Prieto di costituire il Gabinetto, basato su una concentrazione liberale quanto più è possibile. Garcia Prieto conferì coi capi dei partiti politici. Riceverà nel pomeriggio a Palazzo Reale. (*Stefani*).

Le operazioni del golfo di Riga

nel discorso di Geddes

Londra, 2, notte.

Geddes continuando il suo discorso, dice: « Una flotta, che vigili, trova necessariamente un enorme svantaggio circa la disposizione delle sue unità in paragone con una flotta protetta da difese costiere che, come in un gioco di bambini, dà un colpo di mano e fugge. Per una combinazione di circostanze non fu ricevuto avviso radiotelegrafico della incursione nè dalla costa nè da convogli e dall'alba al tramonto, mentre le ore della giornata trascorrevano, la nostra marina non ricevette alcuna notizia dell'attacco. Il sistema di convogli delle navi scandinave comincia a funzionare nell'aprile di quest'anno e più di 4000 navi poterono così viaggiare. E' la prima volta che una nave sia stata perduta ne; convogli scandinavi per mancanza della superficie. In complesso dunque le nostre perdite in tali convogli sono state minime. Non posso lasciare da trattare questo argomento senza rendere omaggio al valore ed alla devozione al dovere degli equipaggi delle navi britanniche di scorta ai convogli. La condotta degli ufficiali e dei marinai è stata assolutamente all'altezza delle migliori tradizioni della nostra marina. essi non hanno esitato ad attaccare forze superiori. In « Mary Rose » salì quasi immediatamente. La « Strongbow » lottò finchè i cannoni e le macchine furono fuori d'uso. Il suo comandante, tenente Edwar Brake, che, mi duole il dire, ha perduto un occhio ed una gamba, quando la sua gamba non fu più in condizione di resistere, sebbene di vedere in « Strongbow » cadere nelle mani del nemico, ordinò al macchinista ed agli ufficiali di rimanere a bordo e di incendiare la nave piuttosto di lasciarla prendere.

Appena la *Strongbow* si trovò abbandonata le navi tedesche tornarono e spezzarono i ponti a colpi di cannoni di piccolo calibro. La sciagurata nimata *Ella* si recò con grande valore presso la *Strongbow* per aiutare a salvare l'equipaggio ma fu respinta dal nemico, che tornò per due volte a spezzare il ponte superiore della *Strongbow* a colpi di cannone. Allora la *Strongbow* s'incendiò ed affondò alle ore 9,30. Molte critiche sono state mosse attualmente alla flotta per non avere inviato squadre ad aiutare i nostri alleati russi nel Baltico. Geddes entra in spiegazioni particolareggiate circa le difficoltà che incontrerebbe una impresa di tale natura e che sarebbe senza utilità. Ma vale meglio, aggiunge, studiare il sistema seguito nei tedeschi nelle operazioni navali nel golfo di Riga. I tedeschi riuscirono in qualche punto alla portata del golfo di Riga una parte considerevole della loro flotta di alto mare, nonchè una grande flotta ausiliaria di incrociatori, di cacciatorpediniere, di sottomarini, di draganine e di navi di scorta con trasporti conducenti truppe in numero considerevole. La prima operazione consistette nell'occupazione dell'isola di Oesel da parte di una forza militare sbarcata nella parte nord dall'isola che non è fortificata, fraudolentemente questa forza occupò l'isola attaccando alle spalle le batterie sud ed est con l'aiuto, per quelle del sud, della flotta tedesca da una posizione in cui questa flotta poteva avvicinarsi alle batterie. L'isola di Dana e più tardi quella di Moon furono così dominate e occupate allo stesso modo, ciò tali operazioni richiesero un tempo considerevole.

Hertling autorizzato dal Re

ad accettare il Cancellierato

Zurigo, 2, notte.

Re Luigi di Baviera ha autorizzato Hertling ad accettare il Cancellierato succedendo al dimissionario dr primo ministro bavarese.

Il giornale « Germania » reca che il Reichstag accetta convocato alla metà di novembre. Il nuovo Cancelliere Hertling si rappresenta il suo programma. Il Capo di Gabinetto del Re di Baviera, Lorenz Danil diverrebbe primo ministro bavarese. (*Stefani*).

L'affare del complotto monarchico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

L'affare del complotto monarchico sembra destinato a finire in una bolla di sapone. L'istruttoria, secondo annuncia stasera *L'Intransigeant*, sarà chiusa fra poco e il principio della prossima settimana i risultati saranno comunicati al Procuratore della Repubblica. La maggior parte dei documenti sequestrati all'*Action Française* risalendo ad epoca anteriore alla guerra, non presentano nessuna correlazione con l'organizzazione del complotto contro lo Stato, e la detenzione di armi proibite, limitantesi ad alcune dozzine di cartucce piombate e di cosidetti pugni americani, non sembra di natura tale da determinare un'accusa. Però l'affare del complotto avrà una ripercussione alla riapertura della Camera ed il giornale crede di sapere che sarà presentata una interrogazione relativamente all'*Action Française* e ai procedimenti giudiziari contro suoi direttori. E' da attendersi una seduta movimentata. D. n.

Scontro d'un rimorchiatore e d'un vapore

Brest, 2.

Il rimorchiatore *Atlas* ha avuto uno scontro col vapore carboniforo inglese *Mercedio*. Ventisette uomini sono scomparsi.

Aumenti e liquidazioni di pensioni

Roma, 2, notte

Ad analoga interrogazione dell'on. Federzoni, il sottosegretario del Tesoro On. Crispolti. - Il provvedimento concretato con decreto 21 maggio 1917, N. 977 in modificazione alle disposizioni portate dal decreto 16 settembre 1915, N. 1625 essendo stato esecutorio con decorrenza dal 1.o luglio 1917, ha avuto la naturale conseguenza di lasciare immutato il regime stabilito dal decreto del 1915, così in relazione al trattamento economico nell'applicazione degli aumenti, come agli effetti della liquidazione delle pensioni. L'accoglimento della proposta dell'onorevole interrogante, certo ispirata a nobile intendimento per ottenere che sia tolta ogni ripercussione delle disposizioni del decreto 16 novembre 1915 sulla valutabilità della seconda agli effetti delle pensioni, si risolverebbe nel dare parzialmente effetto retroattivo al decreto 21 maggio 1917, contrariamente agli intendimenti a cui il Governo si è informato ed avrebbe inoltre per conseguenza di alterare il principio fondamentale che rende valutabile nelli effetti della pensione lo stipendio di cui il funzionario è stato in realtà provveduto.

Pei profughi friulani

ROMA, 2. — Il Comitato per i profughi friulani in Roma ha preso opportuni accordi con la Banca d'Italia per il ricevimento ed il deposito delle obbligazioni che si vanno raccogliendo a loro favore. Il Comitato stesso provvede alla pronta distribuzione dei sussidi a mezzo di una Commissione composta di cittadini qui giunti dalla provincia di Udine. Presiede il Comitato friulano il sen. conte Antonino di Prampero; ne fanno parte S. E. il barone Sarpero, sottosegretario di Stato, S. E. il sen. Antonio Tami, presidente della Corte dei Conti, il direttore generale della Banca d'Italia barone Stringher, il conte Verardo, consigliere d'amministrazione dell'istituto nazionale delle assicurazioni, il conte Vittorio Declani, ministro plenipotenziario a riposo, i commendatori Orsini e Torossi ed il segretario generale del Comitato cav. Battaini.

BOLOGNA, 2. — La presidente dell'ufficio centrale per le notizie alle famiglie dei militari, sedente in Bologna, comunica: « Per accordi presi col Comitato di Roma a favore dei profughi friulani l'ufficio stesso, coll'ordinata dall'organizzazione esistente in ogni parte d'Italia, ha invitato tutte le sezioni, sottosezioni e gruppi a raccogliere la generalità delle indicazioni del luogo di provenienza e della residenza attuale di tutti i profughi dei territori attualmente dall'istruzione nemica. Queste notizie dovranno essere immediatamente comunicate all'ufficio centrale di Bologna affinchè esso, formato uno schedario generale, possa fornire subito a quanti giustificheranno di parenti ed amici smarriti o direttamente o per mezzo degli uffici notizie locali ». (*Stefani*).

L'Altare della Patria coperto di fiori

Roma, 2, notte.

Per tutto il pomeriggio, fino ad ora tardissima, è stato un accorrere continuo di popolo all'Altare della Patria che è stato letteralmente coperto di fiori fino agli ultimi gradini della grande scalea. Dall'alto del monumento di tanto in tanto venivano gettati sulla folla biglietti recanti iscrizioni che maggiormente ai giorni nostri per la patria. Alle 5 un imponente corteo di ferrovieri, preceduto da bandiere, si è recato al monumento e vi ha deposto la corona della Cooperativa dei portabagagli, del personale viaggiante Roma-Torino e San Lorenzo, del personale vagoni-letto. Altre innumerevoli corone erano state intanto deposte sull'Altare della Patria e lungo i gradini di esso. Fra le altre si notavano quella della rappresentanza militare inglese, del personale della Zecca, dei negozianti di Trastevere, della Università degli Studi, della Scuola di arti e mestieri, del Circolo italiano di Alessandria di Egitto, e del Collegio Nazionale ingegneri, ferrovieri, ecc. L'on. Andrea Torre, presidente dell'Associazione della Stampa, con una larga rappresentanza del Consiglio, si è recato a deporre sul monumento una grande corona di foglie di alloro a bacche dorate. Anche il Sindacato dei corrispondenti ha deposto una corona di fiori freschi.

Gli studenti per la resistenza

Roma, 2 notte.

Al ministro dell'istruzione on. Berenini giungono in questi giorni numerosi telegrammi che attestano come la concorde coscienza della scuola italiana tragga dall'attuale momento ispirazione ai più alti sentimenti. Per il suo particolare significato si riproduce il seguente telegramma del regio provveditore agli studi prof. Antonibon: « Onorami rivolgere V. E. augurale saluto classi magistrali friulane, le quali sapranno grave ora presente mostrarsi degne tradizioni Udine patriottica maltratta di gloriosa spirituale, bagnata di fede nei supremi nostri destini. Scuole medie, primarie ed ufficio provinciale si sentono in questa prova suprema sorretti dall'ardimento fervore V. E. ». Il ministro on. Berenini ha così risposto: « Prof. Antonibon, provveditore, Treviso. Ricambio con viva cordialità il fervido patriottico saluto che alla mi rivolge a nome delle regioni così duramente colpite. Nell'animale momento tutta famiglia educatori italiani fiore magnifico esempio di fermezza e di fede nei colleghi friulani partecipa con un solo cuore ai generosi sentimenti da lei tanto efficacemente espressi. — Ministro istruzione: *Berenini* ». Anche gli studenti danno prova del loro fervore patriottico. Ad esempio gli studenti di Girgenti hanno così telegrafato: « Studenti agrigentini pregano V. E. voler autorizzare apertura arruolamenti per Corpo volontario nei locali del liceo. — Per gli studenti firmato: *Agozino* ». Ed il ministro ha risposto: « Signor Agozino, studente liceo Girgenti: « Vivamente compiacimi di nobili generosi sentimenti dei quali ella ed i suoi colleghi di codesto liceo mostransi animati in un impeto comune di fervido amor patrio. Ho segnalato loro richiesta al competente ministro guerra. — Ministro istruzione firmato: *Berenini* ».

Il ministro della pubblica istruzione on. Berenini si è recato a Parma, dove si tratterrà brevemente. Egli si recherà quindi a Milano, ove interverrà al convegno di insegnanti e pronunzierà un discorso.

Le commemorazioni

dei caduti per la Patria

GENOVA, 2. — Stamane, alle ore 8.30, il sindaco generale Maresca, accompagnato da alcuni assessori, al capo dal compagnone di stagliano a deporre una grande corona di fiori nel campo « Trento e Trieste » assegnato ai soldati morti per la patria. Deposero pure corone nello stesso reparto il Comitato Pro Patria che vi si recò in corteo con una larga rappresentanza dell'Associazione interventisti, la Casa del soldato, i Reduci d'Africa, la Società emancipazione coloniale, molte private cittadine visitarono pure il campo « Trento e Trieste » spargendo fiori sulla tomba dei morti per l'indipendenza nostra. Giovedì celebrò le messe militari nella chiesa di nuova alzato, alle ore 7,30, ed ha destato poesia alle ore 9, alla solenne messa in suffragio dei soldati morti, celebrata a cura del municipio nella basilica della SS. Annunziata alla presenza delle autorità civili, militari e giudiziarie, di reparti di ogni grado ed arma, delle scuole e del pubblico. L'arcivescovo disse poi l'assoluzione al tumulo. Il 4 corrente stesso ore 9 alla stessa messa in suffragio dei soldati morti, celebrata a cura del municipio nella basilica della SS. Annunziata alla presenza delle autorità civili, militari e giudiziarie, di reparti di ogni grado ed arma, delle scuole e del pubblico. L'arcivescovo disse poi l'assoluzione al tumulo. Il 4 corrente stesso ore 9 alla solenne